

Formazione Neoassunti a.s. 2017-2018



**“Non posso cambiare la
direzione del vento, ma posso
sistemare le vele in modo da
poter raggiungere la mia
destinazione”**

(Jimmy Dean)

**Essere insegnanti inclusivi :
percorsi educativi e strategie didattiche per
ripensare la scuola (scuola secondaria di 1° grado)**

Docente coordinatore del laboratorio: Fiammetta Tentoni

fiammetta.tentoni@gmail.com

UNA BUONA CLASSE NON È UN REGGIMENTO CHE MARCIA AL PASSO, È UN'ORCHESTRA CHE PROVA LA STESSA SINFONIA.

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini .

Diario di scuola D. Pennac



L'INCLUSIONE È UN APPROCCIO EDUCATIVO CHE POGGIA SU PRINCIPI ETICI, SUL RISPETTO DEL DIRITTO ALLO STUDIO E SU UNA SERIE DI VALORI FONDAMENTALI SOCIALI E COMUNITARI



Valorizzare la diversità dell'alunno – la differenza è da considerare una risorsa e una ricchezza.

Sostenere gli alunni – coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli alunni.

Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali a tutti i docenti.

Sviluppo e aggiornamento professionale – insegnare è un'attività di apprendimento e i docenti sono responsabili del proprio l'apprendimento per tutto l'arco della vita.

“Profilo dei docenti inclusivi” documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education- 2012

Oggi le classi sono dei veri e propri micromondi di culture diverse, lingue diverse, bisogni educativi diversi....

La scuola da sempre cerca di uniformare
e di conseguenza spesso tende ad appiattare,
MENTRE INCLUDERE SIGNIFICA ESALTARE LE DIVERSITÀ

Oggi siamo di fronte ad un rovesciamento del paradigma pedagogico che
METTE AL CENTRO L'APPRENDIMENTO DELLO STUDENTE e
non l'insegnamento del docente.

Si parla di **DIDATTICA PERSONALIZZATA E INCLUSIVA**
che mette al centro lo studente non
solo con le sue capacità cognitive,
ma con la sua dimensione emotive,
affettive, creative, sociali,...
sollecita, sviluppa e valorizza
le potenzialità di ogni alunno,
trovando dei percorsi flessibili e
pianificando l'azione didattica
in modo che valorizzi la
specificità del soggetto.



IL RUOLO DEGLI INSEGNATI

"Il professor Bal, così calmo e sorridente, un buddha matematico, la professoressa Gi, invece una 'uraganessa', un tornado che ci strappava alla nostra pigrizia per trascinarci con lei nel torrente tumultuoso della storia, mentre il professor S., filosofo scettico, immobile e perspicace, mi lasciava la sera ronzante di domande cui non vedevo l'ora di rispondere. (...)

***A ripensarci, quei tre professori avevano solo un punto in comune: non mollavano mai ...** so solo che quei tre erano pervasi dalla passione comunicativa della loro materia. Armati di quella passione, sono venuti a prendermi in fondo al mio sconforto e mi hanno lasciato andare solo quando ho avuto i piedi saldamente posati nelle loro lezioni che si rivelarono essere l'anticamera della mia vita.*

*Non che si occupassero di me più che degli altri, no, **consideravano alla stessa stregua gli studenti che andavano bene e gli studenti che andavano male, e sapevano risvegliare in questi ultimi il desiderio di capire. Accompagnavano passo dopo passo i nostri sforzi, si rallegravano dei nostri progressi, non si spazientivano per la nostra lentezza, non consideravano mai i nostri insuccessi come un'offesa personale e si mostravano con noi tanto più esigenti in quanto tale rigore era fondato sulla qualità, la costanza e la generosità del loro stesso lavoro.**"*



APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO: UN CONNUBIO INDISSOLUBILE

Per Morin è fondamentale nella pratica didattica quotidiana formare menti capaci di gestire la complessità del reale e abbiano un'attitudine generale a porre, a trattare e a risolvere problemi. Morin rileva:

“un'inadeguatezza sempre più ampia, profonda e grave tra i nostri saperi disgiunti, frazionati, suddivisi in discipline da una parte, e realtà o problemi sempre più polidisciplinari, trasversali, multidimensionali, transnazionali, globali, planetari dall'altra....”



Occorre una rivoluzione copernicana in cui riforma del pensiero e riforma dell'insegnamento coincidono...

E' ormai famosa l'affermazione di Morin che, rifacendosi a Montaigne, ribadisce:



“È MEGLIO UNA TESTA BEN FATTA CHE UNA TESTA BEN PIENA”

“...una “testa ben fatta” significa che invece di accumulare sapere (“testa ben piena”), è importante che una persona abbia l'attitudine generale a problematizzare e a risolvere i problemi secondo quei principi organizzatori che permettono di collegare i saperi e di dare loro un senso. Affinchè venga impiegata pienamente l'intelligenza generale, l'autore esorta allo stimolo della curiosità e all'esercizio del dubbio, rifacendosi all'ars cogitandi, all'arte dell'argomentazione e della discussione. Richiama i caratteri costitutivi dell'intelligenza dei Greci chiamata méti, “insieme di attitudini mentali che combinano l'intuizione, la sagacia, la previsione, l'elasticità mentale, la capacità di cavarsela, l'attenzione vigile, il senso dell'opportunità” (p.17). ... “

ALUNNO:

Non passivo ascoltatore,
ma attivo costruttore del
proprio sapere

Non trasmissione del
sapere, ma costruzione
del sapere

INSEGNANTE:

Esperto di strategie didattiche
e pedagogiche che vanno
oltre i tradizionali programmi

“Il programma è la determinazione a priori di una sequenza di azioni in vista di un obiettivo. E' efficace in condizioni esterne stabili che possiamo determinare con certezza. La strategia si stabilisce in vista di un obiettivo, come il programma, ma in un contesto incerto. La strategia cerca senza sosta di riunire le informazioni, di verificarle, e modifica la sua azione in funzione delle informazioni raccolte e dei casi incontrati strada facendo”.
(E.Morin)

**Gli insegnanti nei confronti
dell'apprendimento di tutti
gli alunni**

**HANNO PIÙ BISOGNO
DI STRATEGIE
CHE DI PROGRAMMI**

DUE PARADIGMI DI INSEGNAMENTO

(Comoglio 2003)

SEPARAZIONE (<i>Insegnamento muro</i>)	GLOBALITÀ (<i>insegnamento ponte</i>)
Focalizzato sull' <i>insegnante</i>	Focalizzato sullo <i>studente</i>
E' formalizzato in <i>lezioni</i>	Si basa su <i>esperienze</i>
Ricorre al <i>libro</i> come strumento principale	Ricorre a fondi e <i>materiali diversi</i>
La conoscenza è <i>frammentata</i> in parti per favorire l'assimilazione	La conoscenza è un <i>tutto</i> di parti interconnesse
E' <i>riproduzione</i> della conoscenza presentata dall'insegnate	E' <i>produzione</i> di conoscenza
E' <i>lineare</i> , procede secondo sequenze di argomenti	E' <i>tematico</i> , organizzato attorno a temi o problemi
E' controllato attraverso test e voti	E' controllato con valutazione autentica (Wiggins)
Punto di riferimento è <i>il programma</i>	Uso costante di <i>strategie</i>

IL PROFILO IN USCITA DELLO STUDENTE

Una delle novità nella riforma non solo delle scuole superiori e il “*Profilo in uscita dello studente*” un principio ordinatore del percorso scolastico che supera non solo i vecchi “*Programmi Ministeriali*”, ma anche il più recente “*curricolo*”.

Il Profilo al termine degli studi riconduce il sapere a uno scopo molto concreto ed eventualmente certificabile rappresentato dalle **competenze in uscita.**

**Ogni materia quindi concorre in modo organico a un solo fine,
le competenze della persona che è un “intero”.**

Perché lo studente quando esce in quinta sia diverso da come è entrato bisogna che le attività di progressiva acquisizione delle conoscenze producano modificazioni sul suo grado di competenze.

PER QUESTO LA CONOSCENZA

NON COINCIDE CON L'INDICE DEL LIBRO DI TESTO.

aver tradotto del latino per 5 anni deve essere stato un percorso di educazione anche alla capacità di inferenza;

l'aver dimostrato teoremi un percorso di educazione all'argomentazione;

l'aver confrontato sistemi filosofici, alla problematizzazione;

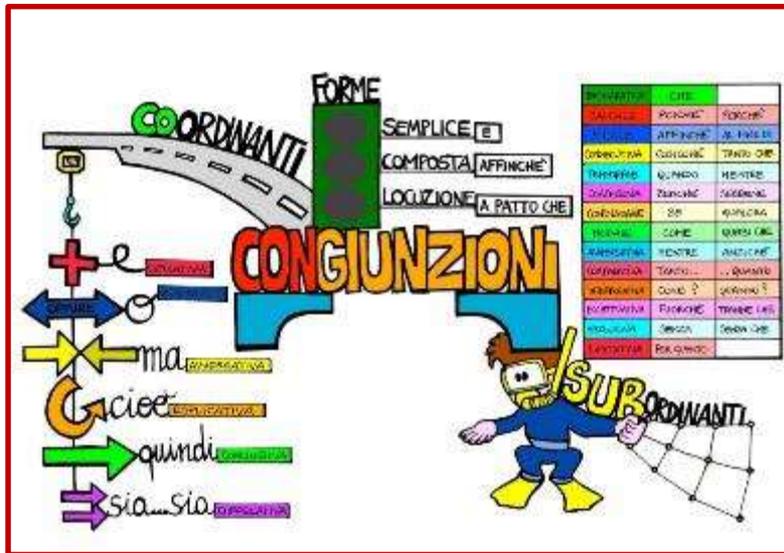
l'aver risolto problemi alla verifica dei presupposti di un ragionamento ... e così

via **QUESTO RECUPERO DELLO SCOPO DEL PERCORSO**

SEGNA UNA VERA RIVOLUZIONE

CONTRO L'ASTRATTEZZA (NON CONTRO L'ASTRAZIONE)

Il sapere che ci dovrebbe essere indispensabile a vivere è diventato "astratto", autoreferenziale, libresco tanto che ogni disciplina è chiusa in sé stessa e fatta di definizioni, postulati, regole, pagine da ripetere



Prendiamo ad esempio la grammatica

Potremmo capire la grammatica partendo dalle sue definizioni?

Uno studente potrebbe capire il predicato verbale dalla sua definizione? ...

tutti i verbi transitivi, intransitivi di forma attiva passiva, riflessiva

che forniscono un'informazione completa e può indicare un'azione compiuta o subita...

Il complemento partitivo (il più alto della classe)

non indica la parte (il più alto) ma il tutto (la classe)

La subordinata condizionale è la parte di frase al congiuntivo (se lo sapessi)

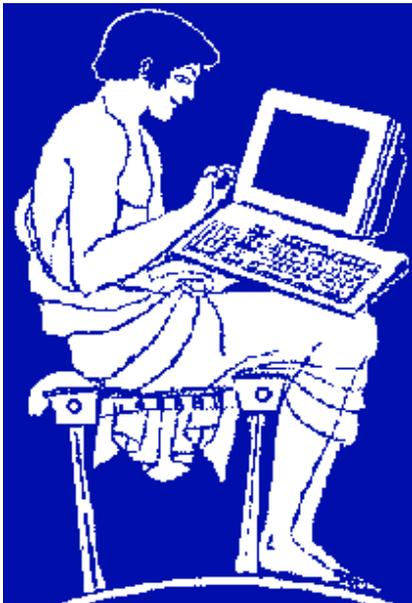
mentre al modo condizionale va la reggente (te lo direi)

L'insegnante che si rende conto dell'inefficacia di certi metodi ricorre ai cosiddetti "trucchetti" che molte volte sono molto più dignitosi e leali con la realtà che non le definizioni stereotipate

Anche in matematica come mostrano i rapporti INVALSI gli studenti **non sono in grado di risolvere un problema utilizzando gli strumenti della matematica, ma spesso sanno solo fare calcoli, senza motivarli.**

**Non sono entrati nella logica della materia,
ma solo nel suo repertorio scolastico.**

**ECCO PERCHE' I NOSTRI STUDENTI CI CHIEDONO:
Prof., a che serve la matematica? A che serve il latino?**



Il problema non è la presunta “inutilità” delle materie,
come dicono gli studenti ;
il problema è “come gli adulti
Presentano loro lo strumento culturale”

**Gli studenti utilizzano il termine
“inutile” per dirci che**

STUDIARE NON LI AIUTA A CONOSCERE

OSSERVAZIONE DEI DATI CONCRETI

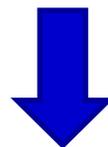


TEORIA

ESPERIENZA



GENERALIZZAZIONE



attraverso

FIGURA	LIVELLO	PARAMETRO	AREA	FORMOLE ESATTE
	3	$Q = l \cdot b \cdot h$	$Q = \frac{b \cdot h}{2} \cdot l$ $n = k \cdot l^2$	$l = \frac{Q}{b \cdot h}$ $h = \frac{Q}{l \cdot b}$
	4	$Q = l \cdot a$	$Q = l \cdot a$	$l = \frac{Q}{a}$ $a = \frac{Q}{l}$
	4	$Q = \pi \cdot r^2 \cdot h$	$Q = \pi \cdot r^2 \cdot h$	$r = \sqrt{\frac{Q}{\pi \cdot h}}$ $h = \frac{Q}{\pi \cdot r^2}$
	4	$Q = \pi \cdot r^2 \cdot h$	$Q = \pi \cdot r^2 \cdot h$	$r = \sqrt{\frac{Q}{\pi \cdot h}}$ $h = \frac{Q}{\pi \cdot r^2}$
	4	$Q = \frac{1}{3} \cdot \pi \cdot r^2 \cdot h$	$Q = \frac{1}{3} \cdot \pi \cdot r^2 \cdot h$ $Q = \frac{1}{3} \cdot \pi \cdot C^2 \cdot h$	$r = \sqrt{\frac{3 \cdot Q}{\pi \cdot h}}$ $h = \frac{3 \cdot Q}{\pi \cdot C^2}$

L'ARGOMENTAZIONE

LA DIMENSIONE DIALOGICA DELL'APPRENDERE

Bisogna però interrogarsi sulle categorie concettuali che costituiscono le strutture portanti delle materie .

Non bastano i contenuti occorre individuare trasversalmente competenze (operazioni, compiti e azioni) che mettono in movimento lo studente

La vera negatività della scuola italiana (quella che emerge nei risultati delle Prove OCSE PISA) non è la lezione cattedratica, ma la routine cieca sia del prof. "Spiego, interrogo, assegno, correggo, restituisco" sia dello studente "studio, ripeto, sono interrogato, produco tre colonnine come sono sono"

Per realizzare il **PROFILO IN USCITA** bisogna

- **SUPERARE IL COMPITO SCOLASTICO**
- **RIMETTERE AL CENTRO L'ESPERIENZA REALE** legata a quell'attività
- e soprattutto **LA PERSONA CHE LA COMPIE**

E' UN CAMBIMENO ANTROPOLOGICO PIU' CHE DIDATTICO

richiede allo **STUDENTE**

- **di investire su di sé,**
- **mettersi in gioco,**
- **lasciarsi sfidare**

Richiede al **PROFESSORE**

- **di avere coscienza dell'importanza di quello che propone**
- **di saper suggerire i passi di un percorso**
- **mostrare dal vivo il dinamismo della sua materia**
- **valorizzare l'iniziativa degli studenti: domande, errori procedure, inventiva**



Forse proprio la presenza in classe di alunni con BES (DSA e non solo) in carne ed ossa sarà il grimaldello che costringerà tutta la scuola italiana a ripensare le proprie pratiche più ancora che una legge o dei regolamenti da applicare

APPROCCIO ALLA DIVERSITA'

- Pre anni '60: dall'esclusione alla medicalizzazione
- Anni '60/'75: dalla medicalizzazione all' inserimento
- Anni '70/'90: dall' inserimento all' integrazione
- Post anni '90: dall' integrazione all' inclusione



PERCHE' "INCLUSIONE" E NON PIU' "INTEGRAZIONE"?

SISTEMA NORMALE

bisogno educativo speciale (bes):
disabilita' dsa, straniero etc



AIUTO

- **IL SISTEMA SOSTANZIALMENTE MANTIENE IL PROPRIO STATUS DI "NORMALITA'"**
(E RIGIDITA' IN QUANTO "PENSATO" PER SOGGETTI NORMALI)
E "ACCOGLIE" IL BES PER MEZZO DI UN "AIUTO"

IN ALTRE PAROLE:

- **LA "NORMALITA'" E' IL MODELLO DI RIFERIMENTO NEL QUALE IL BES SI DEVE INTEGRARE**
L'INTERVENTO ERA RIVOLTO ALL' ALUNNO CON BES PIU' CHE AL SISTEMA



IL PARADIGMA DELL' "INCLUSIONE"
PREVEDE INTERVENTI NON SOLTANTO SUL SOGGETTO "SPECIALE"
MA SOPRATTUTTO SUL "SISTEMA"

- IL "SISTEMA" NON VIENE PIU' PROGRAMMATICAMENTE CONCEPITO PER I SOGGETTI "NORMALI" E SOLO SUCCESSIVAMENTE DESTINATO AD ACCOGLIERE PIU' O MENO EFFICACIEMENTE I SOGGETTI "ALTRI"
- NELLA SCUOLA TRADIZIONALE, TUTTO ALL'ORIGINE E' PENSATO IN MODO "AUTOMATICO" PER I B.E.N. (*BISOGNI EDUCATIVI NORMALI*)



**PER IL PARADIGMA DELL'INCLUSIONE
IL "SISTEMA" E' PROGETTATO ALL'ORIGINE
PER I VARI TIPI DI BISOGNI
OGNI VARIABILE DEL SISTEMA, DAI LIBRI, AI
QUADERNI, AI SERVIZI IGIENICI, AI CARTELLI,
ALLE L.I.M., ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE, TUTTO
E' PENSATO PER TUTTE LE UTENZE POSSIBILI**

**L'INCLUSIONE E' PROGRAMMATICAMENTE CONNATURATA NEL
SISTEMA**

DA UNA SCUOLA CHE INTEGRA A UNA SCUOLA CHE INCLUDE

Normativa di riferimento

legge 517/1977- diede avvio al processo di integrazione scolastica,

legge 104/1992- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

legge 170/2010- ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento

decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 , attuativo della legge 170/2010 – LINEE GUIDA

direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012- amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)**,

circolare ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013- Indicazioni operative alunni con BES

BES- Bisogni Educativi Speciali

1) DISABILITA' (L. 104/1992)

2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **D.S.A. (dislessia, disgrafia, disortografia discalculia; L. 170)**
- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità verbali e non verbali
- deficit della coordinazione motoria
- disprassia
- funzionamento cognitivo limite o misto (F83); 2,5% della popolaz. Scolastica (200.000 alunni)
- ADHD sindrome da deficit di attenzione e iperattività
- spettro autistico di tipo lieve (1%; 80.000 alunni)
- comportamento oppositivo provocatorio
- disturbo della condotta in adolescenza

3) SVANTAGGIO: socio-economico, linguistico e culturale

La CM 8/2013 ha per oggetto l'attuazione della
DIRETTIVA DEL 27/12/2012 :

**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
INDICAZIONI OPERATIVE**

*La Direttiva estende A TUTTI GLI STUDENTI IN DIFFICOLTÀ
Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento*

RICORDIAMO CHE:

**- INDIVIDUALIZZAZIONE: PERCORSI DIFFERENTI
PER OTTENERE RISULTATI COMUNI**

**- PERSONALIZZAZIONE: PERCORSI DIFFERENTI
PER CONTENUTI, METODI E RISULTATI**

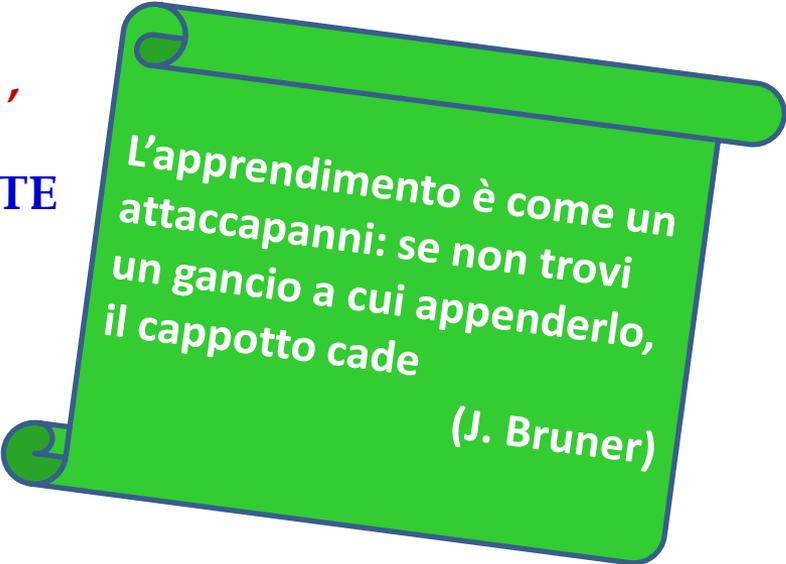
PER PERSONALIZZARE OCCORRE CONOSCERE **Cosa significa "Apprendimento"?**

E' cambiato il modo di apprendere

La scuola dovrebbe interrogarsi su come gli studenti apprendono, sulle diverse e specifiche modalità di approccio al sapere di ciascun individuo. I docenti dovrebbero aiutare i loro studenti a esplorare le proprie strategie di apprendimento , così da poterle impiegare consapevolmente , svilupparle e integrarle, lavorare sulle competenze metacognitive, riconoscere e sviluppare le procedure necessarie per imparare, perfezionare il metodo di studio

**E' COMPITO DI OGNI INSEGNANTE
CONOSCEE IL PROPRIO STUDENTE ,**

**STUDIARE LE TECNICHE PIU' ADATTE
A LUI E INSEGNARGLIELE**



*L'apprendimento è come un
attaccapanni: se non trovi
un gancio a cui appenderlo,
il cappotto cade*

(J. Bruner)

Stili di apprendimento e stili cognitivi

Il concetto di “**intelligenze multiple**” (Gardner, 2005):
l’intelligenza è un fattore composto da differenti modalità cognitive, che permettono di affrontare e comprendere la realtà e che variano da persona a persona anche in base a fattori culturali e **ambientali**

Per promuovere apprendimenti efficaci, l’insegnante

- a) deve conoscere i **propri** stili cognitivi e le preferenze, in quanto condizionano le sue modalità di “insegnamento”;
- b) *deve aiutare gli allievi ad esplorare i diversi stili di apprendimento e cognitivi* (per una costruzione condivisa della conoscenza) (Stella, Grandi, 2011)

XXX

ALLEGATO E

QUESTIONARIO SUGLI STILI DI APPRENDIMENTO

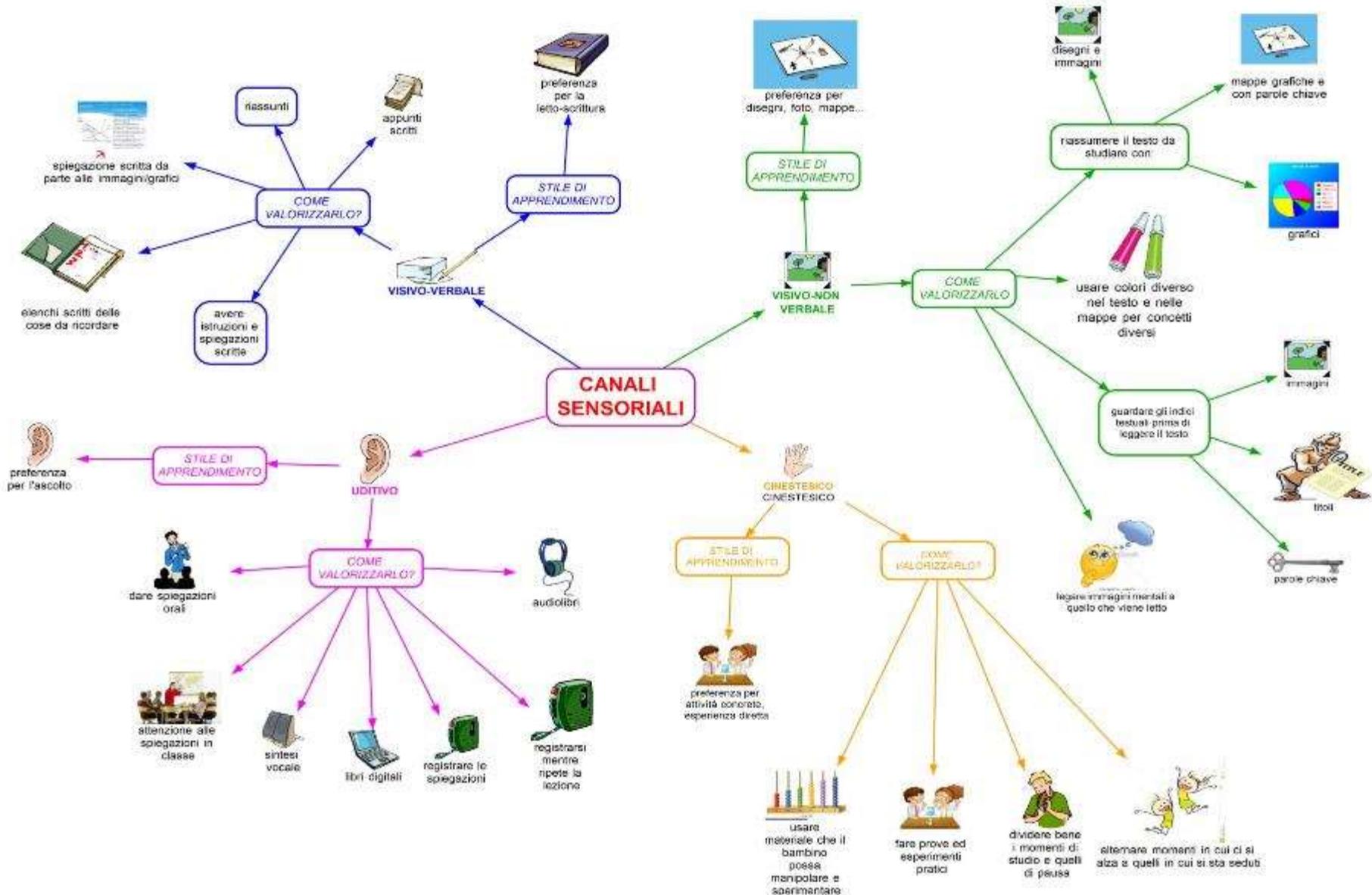
Le seguenti affermazioni descrivono alcune abitudini di studio e modi di imparare. Decidi in quale misura ogni affermazione si applica nel tuo caso: metti una crocetta sui numeri secondo quando corrisponde al tuo modo di studiare.

0 = per niente 1 = poco 2 = abbastanza 3 = molto

1	Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più.	0	1	2	3
2	Mi piace lavorare senza pianificare tutto all'inizio, ma "aggiustando il tiro" man mano che procedo.	0	1	2	3
3	Preferisco che l'insegnante ci assegni lavori che ognuno di noi possa poi svolgere come preferisce.	0	1	2	3
4	Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.	0	1	2	3
5	Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.	0	1	2	3
6	Preferisco i lavori da svolgere passo per passo, completando un compito prima di iniziare il successivo.	0	1	2	3
7	Ricordo meglio un argomento se posso fare un'"esperienza diretta", per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca, ecc.	0	1	2	3
8	Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione.	0	1	2	3
9	Sono soddisfatto se di un argomento capisco le idee generali, senza considerare i particolari.	0	1	2	3
10	Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo.	0	1	2	3
11	Mi piace lavorare in gruppo.	0	1	2	3
12	Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo	0	1	2	3

http://www.itisff.it/z_main/formazione/6_novembre/questionario_Stili_Apprendimento.pdf

Gli stili di apprendimento e le diverse modalità di apprendimento

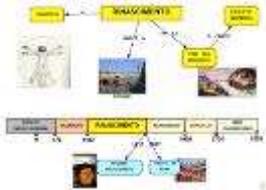


Stile di apprendimento e stile cognitivo

GLI ALUNNI CON BES

- Privilegiano stili di apprendimento **NON VERBALI, Uditivi, Cinestetici**
- Solitamente si avvalgono di uno **stile cognitivo globale**, per cui hanno una visione di insieme, ma faticano a cogliere informazioni in sequenza (hanno invece una buona visione di insieme)
- → **Pensiero visivo piuttosto che verbale**
- Prediligono lo **stile VISUALE** piuttosto che verbale
- **Gli alunni con DSA hanno un PENSIERO DIVERGENTE Più SVILUPPATO**

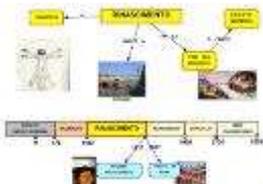
(cfr. Stella G., Grandi L., 2012)



Stile di apprendimento e stile cognitivo

Per questo gli insegnanti devono ...

- diversificare le proposte operative didattiche, sperimentando strategie diverse,
- allenare i diversi canali di accesso (modalità di apprendimento) dei loro allievi, utilizzando mappe concettuali (ovvero, sfruttando l'accesso tramite il canale visivo),
- esercitare gli allievi ad una esposizione orale dei contenuti con il supporto visivo delle mappe (anche durante le interrogazioni),
- insegnare agli allievi ad avvalersi di più modalità per ciascun compito richiesto (prendere appunti, studiare un testo, fare una scaletta, ecc.)
- proporre più modalità per *raccogliere informazioni* (visivi, uditivi, fotografici, ecc.)
- suggerire l'uso di colori diversi oppure di *tratti grafici diversi* per la categorizzazione dei contenuti del testo scritto.



I PUNTI DI FORZA DEI DSA



DISTURBO SPECIFICO DELLA LETTURA- DISLESSIA EVOLUTIVA

La dislessia evolutiva è un disturbo specifico che riguarda la capacità di leggere in modo corretto e fluente.

Si caratterizza come una **mancata o parziale automatizzazione dell'uso dei codici della lettura.**



Da un punto di vista clinico, la dislessia **si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta** rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

La decodificare i testi scritti, che diventa un'operazione molto più complessa rispetto ai non dislessici e porta ad una maggior facilità di errore, ad un maggior affaticamento e ad una maggior lentezza.

**MOLTO SPESSO È ASSOCIATA A UNA DIFFICOLTÀ DI
COMPrensIONE DEL TESTO**

PROVATE A LEGGERE QUESTO TESTO...

prodaqi nlente risute r pivvicile gere puetse qoce
rige. Palcuno sia^{dd}elerà algi errori pi standa.
Ev_{et} tinfa_{nem}ete appiano sotsiito duaicele tera, noeso
palcosa, agiutno atlro e _{su}vo palche palaro. *inraltà*
tsate drofando artivicialnete bu_{el}o ce agituanlente
dro_{van}o i ragazzi ^{qisl}esici nl lerege.

COSI' LEGGE UN DISLESSICO....

Probabilmente risulterà difficile leggere queste poche
righe. Qualcuno si appellerà agli errori di stampa.
Effettivamente abbiamo sostituito qualche lettera,
omesso qualcosa, aggiunto altro e unito qualche parola.
In realtà state provando artificialmente quello che
abituamente provano i ragazzi dislessici nel leggere.

PROVATE ORA A LEGGERE ORA QUESTO TESTO...

Secondo un professore dell'università di Cambridge non importa in che ordine appaiano le lettere in una parola, l'unica cosa importante è che la prima e l'ultima lettera siano nel posto giusto. Il risultato può sembrare molto confuso, ma nonostante tutto si può leggere senza molti problemi.

Quando un dislessico legge un testo in genere non può svolgere questa elaborazione, perché il disturbo gli impedisce di “guardare” il complesso, cioè non automatizza il processo. Il cervello continua a decifrare lettera per lettera con un dispendio enorme di energie e con il risultato di non comprendere il significato del testo letto



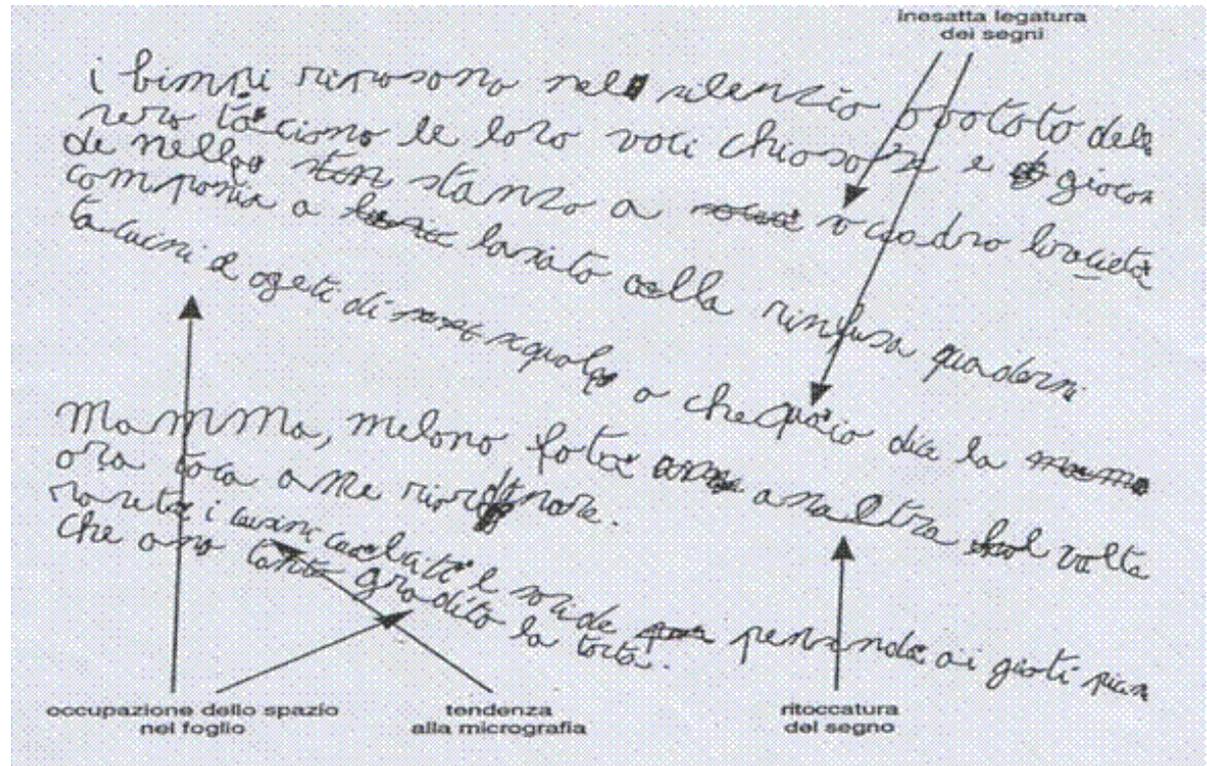
SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

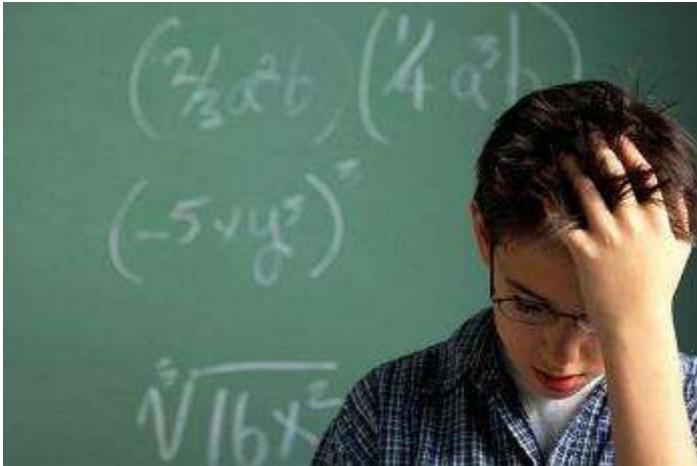
DISTURBO NELL'ESPRESSIONE SCRITTA

Non è mai facile essere differenti, è sempre la cosa più difficile, ma non è una cosa brutta o sbagliata, anzi come le persone più diverse che parlano le più strane imitazioni, si sempre lo stesso e tutti per non farsi bruttare più dalla gente che non si vuole,

Deficit nei processi di cifratura
DISORTOGRAFIA
(natura linguistica)

Deficit nei processi di realizzazione grafica
DISGRAFIA
(natura motoria)



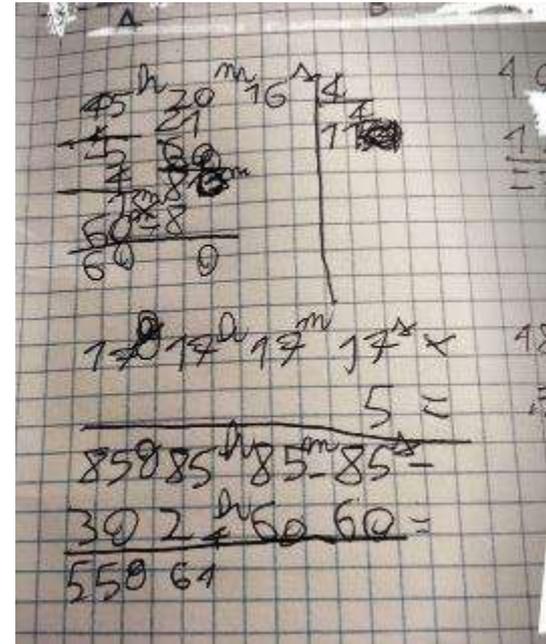


sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica, intelligenza numerica basale: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente...

Disturbo specifico del calcolo DISCALCULIA

La discalculia riguarda l'abilità di calcolo,

...sia nell'ambito delle procedure esecutive e del calcolo per lo più implicato nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio



La DISPRASSIA è un problema dell'organizzazione del movimento che può anche influenzare il modo di apprendere di un bambino a scuola caratterizzato da problemi nell'organizzare il lavoro e nel seguire delle istruzioni. **L'aspetto caratterizzante della disprassia è la non corretta esecuzione di una sequenza motoria** che risulta alterata nei requisiti spaziali e temporali e spesso associata a movimenti non richiesti (paraprassie) ... **La disprassia può essere associata spesso a problemi di linguaggio, di percezione e di elaborazione del pensiero.**



La DISNOMIA è un disturbo del linguaggio si tratta dell'incapacità di una persona (bambino, ragazzo o persona adulta) **di ricordare le parole, anche se comuni e di uso quotidiano.**

Nella maggior parte dei casi quando si presenta in età infantile si tratta di un disturbo cronico, che si **può associare ad altri disturbi dell'apprendimento come la dislessia.**

LA COMORBITA'

Pur interessando abilità diverse, **i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona - ciò che tecnicamente si definisce "comorbilità"**. Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici. La comorbilità può essere presente anche **tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.**

In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.



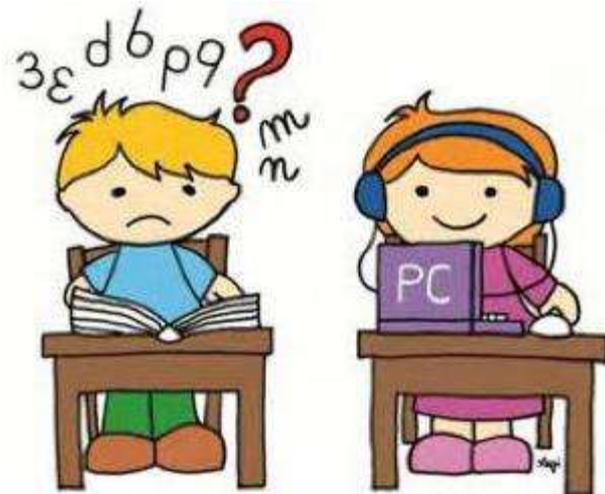
POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Se il disturbo è stato diagnosticato durante la prima parte scuola primaria, è possibile mettere in atto un intervento precoce intensivo centrato sulle abilità con possibilità di collaborazione tra riabilitatori e insegnanti.

❑ Si può **RIABILITARE** cioè **lavorare per potenziare le ABILITA'** di leggere, scrivere, contare

Se la diagnosi viene posta tardivamente risulta più difficile lavorare sulle abilità; un intervento tardivo produce risultati limitati e **rimane centrale la funzione della scuola per come imposta la didattica**

❑ In questa fascia di età **l'attenzione** non può più soffermarsi esclusivamente sulle abilità, ma **deve spostarsi sui PPROCESSI** cioè sui concetti, sulle strategie sul problem solving e **l'intervento diventa COMPENSATIVO** rispetto alle abilità che risultano deficitarie.



I DSA NELLA SCUOLA SECONDARIA.

Si rilevano almeno due necessità fondamentali:

- 1. Necessità di individuare individuare i casi DSA non ancora diagnosticati**
(...perché ce ne sono!!!)
- 2. Intervenire in maniera adeguata nei casi DSA riconosciuti.**

Il dislessico in classe può apparire come uno studente come tutti gli altri,

ci sono molte più possibilità che le difficoltà tipiche di questi ragazzi, passino inosservate:

- non chiede più aiuto se gli altri scrivono o copiano dalla lavagna e lui non ce la fa;
- fa finta di seguire la lettura come gli altri o fa finta di scrivere appunti allo stesso ritmo degli altri, perché ci sono meno occasioni di leggere a voce alta davanti a tutti o che l'insegnante passi tra i banchi a controllare l'ordine del quaderno.

Ecco che nasce l'ostacolo più grosso: **il ragazzo non ha la minima intenzione di mostrare le proprie difficoltà in classe, anzi cerca in tutti i modi di nasconderle**

- La propria immagine sociale immagine sociale davanti al gruppo diventa più importante del proprio rendimento scolastico e quindi è quella che va difesa per prima.

Come si presentano a scuola queste difficoltà? Uno dei campanelli di allarme più importanti: **“DISCREPANZA”** tra ciò che riesce a “dare” in termini di rendimento scolastico e... ciò che ci si aspetta da lui!

Nel dettaglio, cosa osservare:

DIFFICOLTA' DI LETTURA

- Non “ama” leggere.
- Nella lettura è abbastanza rapido, ma fa molti errori.
- Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.
- Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.
- Comprende bene anche se legge male oppure fa talmente fatica nella decifrazione che comprende poco.

DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

- E' faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.
- Fa molti errori di ortografia.
- Scrive troppo lentamente.
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna..
- Se deve scrivere più pagine mostra stanchezza.
- Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e sintattici.
- Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei testi dimostra creatività e buone abilità narrative.

DIFFICOLTA'NEL CALCOLO

- Fa fatica a gestire i fatti numerici.
- Se deve contare all'indietro fa molti errori.
- Quando ha imparato la procedura di una operazione tende a dimenticarla.
- Fa errori nella scrittura dei numeri "lunghi".
- Fa molti errori nell'incolonnare i numeri.
- E' poco autonomo nell'uso del danaro.
- Fatica a gestire i concetti temporali

PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

- Ha spesso problemi di "disnomia", cioè "non gli vengono le parole". Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l'esposizione.
- Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l'insegnante gli fa domande precise e mirate.
- Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).

PROBLEMI NELLO STUDIO

- Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali.

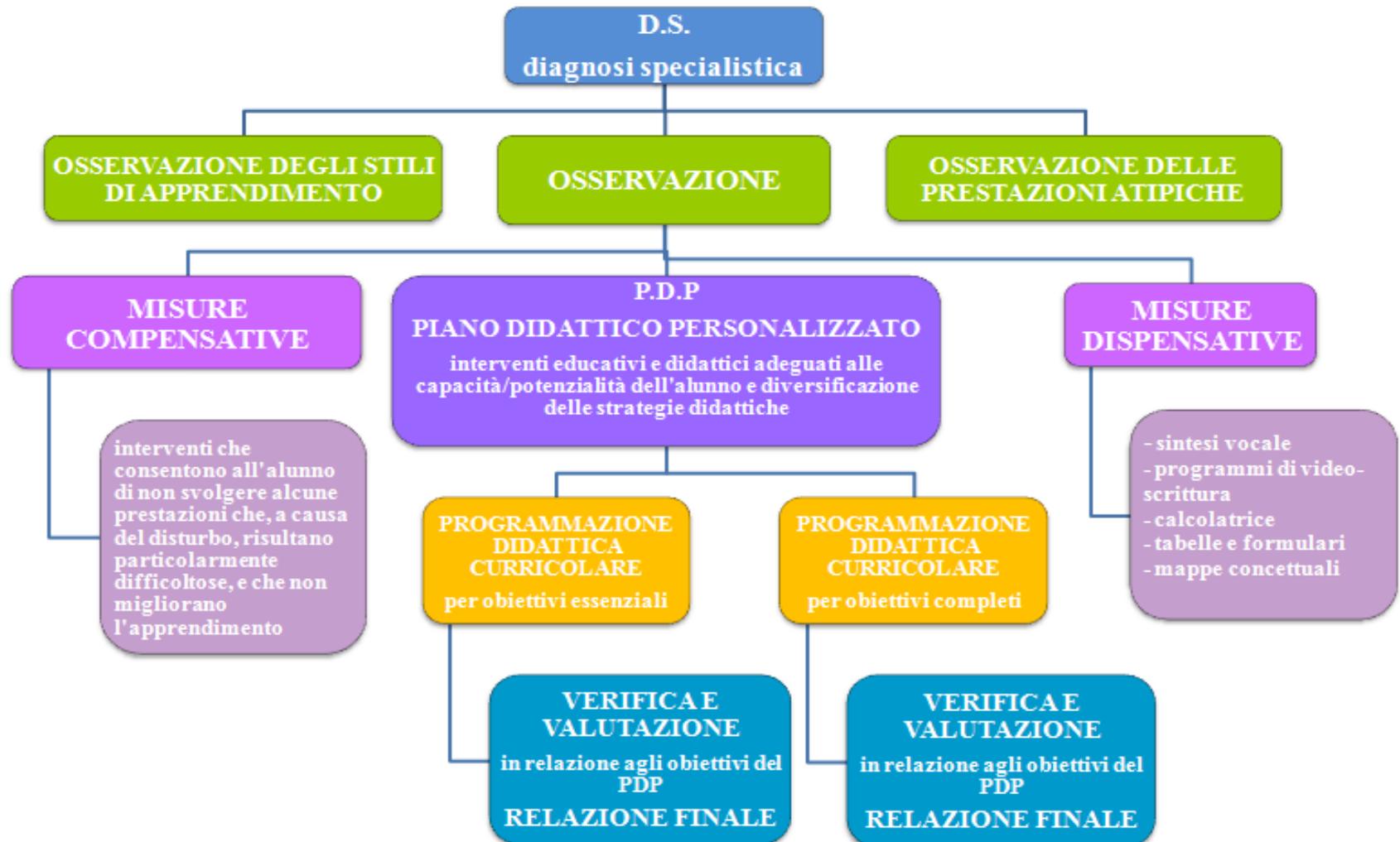
PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

- E' un po' scoordinato nei movimenti.
- Non gestisce bene il linguaggio non verbale.
- E' disattento, dispersivo, disorganizzato.
- Fa fatica ad utilizzare strumenti quali: compasso, righello, squadra, ecc.
- Fa fatica ad orientarsi nei "percorsi" e a leggere le mappe e carte geografiche. E' molto disordinato (quaderni, materiale scolastico, banco, oggetti personali).

I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ecc...).

Ci sono grosse "discrepanze" tra scritto e orale, oppure modalità diverse di esprimere conoscenze e materiale di studio (risposte a crocette, inserimento del corretto verbo, ecc...)

Dall'osservazione qualitativa dei campanelli d'allarme, **è necessario passare ad una segnalazione condivisa** e quindi **alla valutazione clinica** di questi elementi secondo le indicazioni e le linee guida per la diagnosi dei DSA.



LA LETTURA DELLA DIAGNOSI

In base all'ICD le diagnosi di disturbi specifici di apprendimento comprendono

F 81.0 Disturbo specifico della lettura (dislessia)

F 81.1 Disturbo specifico della compitazione (solo disortografia)

F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)

F 81.3 Disturbo misto delle capacità scolastiche (dislessia e/o disortografia e/o discalculia)

F 81.8 Altri disturbi evolutivi delle capacità scolastiche (disgrafia)

F 81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (disturbi dell' apprendimento non altrimenti specificato).

Con disturbo evolutivo del linguaggio:
espressivo (**F80.1**)
recettivo (**F80.2**)

Disturbo della attenzione con o
senza iperattività (**ADHD-F90**)

QUALI SONO LE INFORMAZIONI UTILI ALLA SCUOLA

□ **QI**: informazioni sul funzionamento cognitivo globale le ABILITÀ VERBALI (QIV) e le ABILITÀ DI PERFORMANCE (QIP) E QIT (quoziente intellettivo totale) che non è la somma algebrica dei punteggi conseguiti nel QIV e QIP.

□ **ABILITA' SCOLASTICHE**: informazioni su lettura, scrittura, matematica, metodo di studio

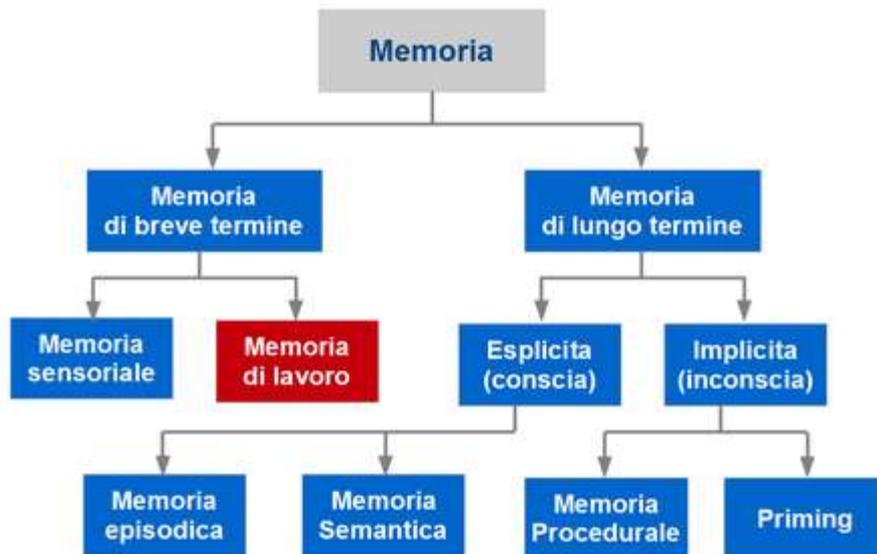
□ **MEMORIA**: informazioni sulle abilità di memoria in particolare MEMORIA A BREVE TERMINE (MBT) E MEMORIA DI LAVORO (MDL)

□ **ATTENZIONE**: informazioni su attenzione sostenuta, distraibilità e affaticabilità nello svolgimento dei compiti

□ **FUNZIONI ESECUTIVE**: informazioni su abilità di organizzazione e pianificazione

□ **ASPETTI EMOTIVI E RAZIONALI**: informazione su autostima, senso di autoefficacia e sulle relazioni sociali

La struttura della MEMORIA



Memoria Sensoriale: gestisce gli stimoli provenienti dai sensi e si suddivide in memoria iconica (visiva) e memoria ecoica (uditiva)

Memoria di Lavoro: mantiene ed elabora le informazioni durante l'esecuzione di compiti cognitivi (è il nostro presente)

Memoria Episodica: è costituita da specifici eventi ed esperienze di vita di ognuno

Memoria Semantica: costituisce il repertorio di concetti, e il vocabolario linguistico e non linguistico che li esprime, posseduti da ogni persona

Memoria Procedurale: consiste nel recupero di modi di procedere e sequenze di azioni dei quali la persona non è consapevole

Priming: è l'identificazione inconscia di parole o oggetti ai quali si è stati esposti nel passato

Strumenti per la personalizzazione: il **PDP**

PIANO =
progetto di
intervento
condiviso e
soggetto a
verifiche

DIDATTICO =
volto a
migliorare
l'efficienza del
processo
insegnamento-
apprendimento

PERSONALIZZATO=
che diversifica
metodologie, tempi e
strumenti in base alle
caratteristiche
individuali

CHI LO REDIGE?

- IL Consiglio di Classe** dopo aver acquisito la diagnosi specialistica

QUANDO?

- All'inizio dell'anno scolastico** per l'alunno già segnalato
- Entro tre mesi dalla consegna della diagnosi** alla scuola

COME VIENE REDATTO

- Dati relativi all'alunno
- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali
- Caratteristiche del processo di apprendimento
- Obiettivi disciplinari
- Strategie metodologiche- didattiche
- Strumenti compensativi e misure dispensative
- Criteri e modalità di verifica e valutazione
- Assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia

<https://sostegnobes.wordpress.com/pianoforte-didattico-personalizzato/>

Che cos'è il PDP?	Che cosa NON è il PDP?
<ul style="list-style-type: none">• Un PROGETTO, una STRATEGIA per rendere EFFICIENTE ed EFFICACE l' INSEGNAMENTO del docente all' allievo con DSA • E' un documento che spiega come "funziona" il bambino, quali sono i PUNTI DI FORZA sui quali fare leva • E' l' occasione per stabilire un PATTO SCUOLA/FAMIGLIA • E' un' opportunità per approfondire NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE che risultano essere un vantaggio per tutti	<ul style="list-style-type: none">• <u>Non</u> è un ELENCO delle cose che il bambino non sa fare • <u>Non</u> è la SINTESI della VALUTAZIONE DIAGNOSTICA • <u>Non</u> è una GRIGLIA DI VALUTAZIONE • <u>Non</u> è FISSO ed IMMUTABILE

Rischio di burocratizzazione del PDP

- **Standardizzazione:** mero elenco di strumenti compensativi e dispensativi senza aggancio alle situazioni reali
- **Genericità:** non emerge il profilo dello studente.
- **Centrato sull'insegnante:** la scelta degli strumenti e dei mediatori didattici viene fatta senza riferirsi alle esigenze specifiche dell'allievo
- **Atemporalità,** cioè il rischio che gli strumenti e i mediatori didattici non si modifichino in virtù dell'apprendimento e della dimensione psico-evolutiva biografica

Cosa possiamo fare a scuola?

CONOSCERE E INDIVIDUARE INTERVENIRE CON UNA DIDATTICA ADEGUATA

- ❑ **Costruttivismo** (Non apprendimento meccanico, per assimilazione, memorizzazione ma importanza dei processi cognitivi che sottendono gli apprendimenti, dei collegamenti, della struttura disciplinare...)
- ❑ **Metacognizione** (Esplicitazione dei processi cognitivi che sottendono il ragionamento)
- ❑ **Apprendimento significativo** che coinvolge la sfera cognitiva, ma anche quella affettiva, emozionale e motoria
- ❑ **Didattica multisensoriale**
- ❑ **Apprendimento cooperativo**
- ❑ **Uso delle tecnologie**

STUMENTI COMPENSATIVI: COSA SONO?

- ❑ Sono strumenti che consentano al ragazzo di compensare carenze funzionali determinate dal disturbo
- ❑ Svolgono la parte automatica del compito, permettendo al ragazzo di destinare le sue energie agli aspetti cognitivi più complessi
- ❑ Sono “protesi” come gli occhiali o “strumenti” come le penne o “memorie esterne”, come le chiavette USB, che contengono il materiale d’uso
- ❑ Non incidono sul contenuto cognitivo del compito, ma permettono di velocizzare l’esecuzione e migliorarne la correttezza
- ❑ Favoriscono un apprendimento attivo ed autonomo sopperendo alle carenze esecutive



"Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni"
G. Stella

COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI PER GLI ALUNNI CON DSA?

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo:

- 1) **la sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- 2) **il registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- 3) **i programmi di video scrittura** con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- 4) **la calcolatrice**, che facilita le operazioni di calcolo;
- 5) altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali **tabelle, formulari, mappe concettuali,...**

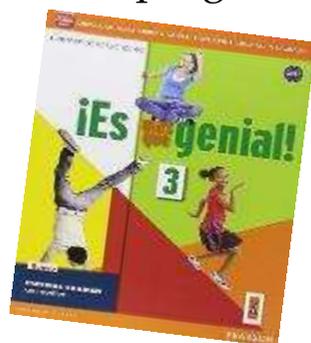
Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo.

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)



LIBRI DIGITALI- EBOOK. Il testo è scritto su supporto digitale, si legge direttamente sul computer da soli o con un programma di lettura



LIBRO AID- la famiglia può chiedere direttamente al sito www.libroaid.it della biblioteca digitale dell'associazione italiana i libri di testo inversione digitale



LIBROPARLATO LIONS– servizio gratuito fornito dall' Associazione Lions per audio libri di narrativa <http://www.libroparlatolions.it/index.php>

LOGOS LIBRARY risorsa multilingue con testi classici di narrativa per bambini e ragazzi da poter ascoltare, scaricare e leggere <http://www.logoslibrary.eu/>

ALTRI SITI UTILI

<http://www.libroparlato.org/it/>
<https://www.liberliber.it/online/>
<https://www.audible.it/>

SINTESI VOCALI PER LA LETTURA DEI TESTI DIGITALI

Leggixme free (anche editor di testi in 5 lingue, con vocabolari e traduttori)

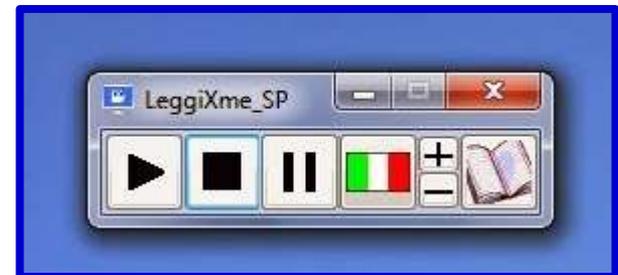
Balabolka free e altri

Anastasis, Erikson e altre a pagamento

Leggixme_USB

Ecco finalmente la versione USB del programma, richiedono installazione.
I programmi distribuiti sono per ora

- 1) Leggixme_SP
- 2) Google Chrome
- 3) Mind Maple
- 4) PDFViewer



<https://sites.google.com/site/leggixme/installazioni/download>

	Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile anche per le lingue straniere)
	Utilizzo dei programmi di video scrittura con correttore ortografica (Possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura)
	Utilizzazione di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...)
	Utilizzo di libri e di documenti digitali per lo studio
	Utilizzo nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non)
	Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche
	Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare informazioni) durante l'interrogazione , eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale
	Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'esposizione
	Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali): super mappe, pdf Xchange Viever, Vue, Faciliti Office,...



Elenco di
misure
compensative

QUALI SONO LE MISURE DISPENSATIVE PER GLI ALUNNI CON DSA?

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di **non svolgere alcune prestazioni che**, a causa del disturbo, **risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.**

Per esempio, **non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano**, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì **le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario**, poter svolgere una prova su un contenuto ridotto ma disciplinarmente significativo, **fornire tempi più lunghi per le verifiche.**

L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da **non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.**

(Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)

<https://sostegnobes.wordpress.com/strumenti-compensativi-e-dispensativi/>



	Dispensa dall'uso del corsivo
	Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo
	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e di appunti
	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline
	Dispensa dallo studio mnemonico delle forme verbali
	Dispensa dallo studio mnemonico delle poesie
	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
	Dispensa dai tempi standard
	Dispensa parziale dello studio della lingua straniera in forma scritta (valutata in forma minore rispetto all'orale)
	Dispensa parziale dello studio della lingua straniera in forma scritta (valutata non considerando gli errori ortografici e di spelling)
	Dispensa parziale dallo studio sui libri di testo cartacei
	Elasticità nella richiesta dei compiti a casa
	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con la possibilità di utilizzare più supporti (video scrittura, correttore ortografico, sintesi vocali)
	Accordo sui modi e sui tempi delle interrogazioni (eventualmente su parti limitate e concordate del programma)
	Riduzione/riadattamento delle pagine da studiare senza modificare gli obiettivi
	Riduzione della consegna senza modificare gli obiettivi
	Nelle verifiche scritte riduzione ed adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi e non considerando gli errori ortografici
	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla, riduzione delle domande a risposta aperta, possibilità di completamento e arricchimento con una discussione orale
	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali che consentono l'uso di schemi o mappe durante l'interrogazione
	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici

LINGUE STRANIERE

Cosa dice in tal senso la legge 170 e le Linee Guida?

Per la Lingua straniera sono previsti:

1. **la dispensa** (temporanea o permanente) dalla valutazione dalle prove scritte;
2. nei casi più gravi, **l'esonero** dallo studio della disciplina.

Mentre la dispensa non preclude il conseguimento del titolo di studio e la continuazione del percorso scolastico fino all'università, **l'esonero impedisce che venga rilasciato un diploma equipollente.**

Per ottenere la dispensa o l'esonero sono necessarie però tre condizioni:

- la presenza dell'indicazione scritta nella diagnosi,
- la richiesta scritta della famiglia e/o dello studente, se maggiorenne,
- la ratifica del Consiglio di Classe.

Se si esonera lo studente dallo studio di una Lingua straniera, si rientra nell'ambito della Legge 104. **Quindi lo studente NON OTTIENE UN DIPLOMA, MA UN ATTESTATO E non potrà proseguire gli studi universitari una volta conclusa la secondaria di secondo grado.**

Se viceversa si parla di **DISPENSA**, si intende che lo studente viene dispensato, ma **solo dalla VALUTAZIONE** delle prove scritte.

DSA STRUMENTI E MISURE

STRUMENTI COMPENSATIVI

PROGRAMMI DI
VIDEO SCRITTURA
(con correttore
ortografico)

SINTESE
VOCALE

REGISTRATORE

CALCOLATRICE

MAPPE CONCETTUALI,
TABELLE,
FORMULARI, ecc.

AUDIOLIBRI

VOCABOLARIO
DIGITALE

cosa
sono

strumenti didattici e tecnologici
che sostituiscono o facilitano
la prestazione richiesta
nell'abilità deficitaria

MISURE DISPENSATIVE

cosa
sono

interventi che consentono all'alunno di
non svolgere alcune prestazioni che,
a causa del disturbo,
risultano particolarmente difficili
e che non migliorano l'apprendimento

LETTURA
AD ALTA VOCE

non è utile far leggere
a un alunno con dislessia
un lungo brano

SCRITTURA VELOCE
SOTTO DETTATURA

STUDIO MNEMONICO
DELLE TABELLINE

USO DEL VOCABOLARIO CARTACEO

INGLESE SCRITTO

PRATICA
STRUMENTALE

es.: il flauto

INTERROGAZIONI PROGRAMMATE

ECESSIVO CARICO DI COMPITI

VERIFICHE
ADEGUATE

prova su un
contenuto comunque
significativo,
ma ridotto o tempi
più lunghi per le verifiche

VALUTAZIONE
DELLE PROVE
SCRITTE E ORALI

tenere conto
del contenuto
e non della forma e della
correttezza ortografica

Smart Pen



- Aiuta in modo considerevole i ragazzi DSA, la nuova modalità di prendere appunti permette allo studente di focalizzare l'attenzione sulla spiegazione del docente e contemporaneamente di avere una registrazione precisa e puntuale della lezione.
- Una volta a casa il ragazzo e/o i genitori possono riascoltare e rivedere la registrazione migliorando il livello di apprendimento

<https://www.youtube.com/watch?v=oa-Bb5ttoM>

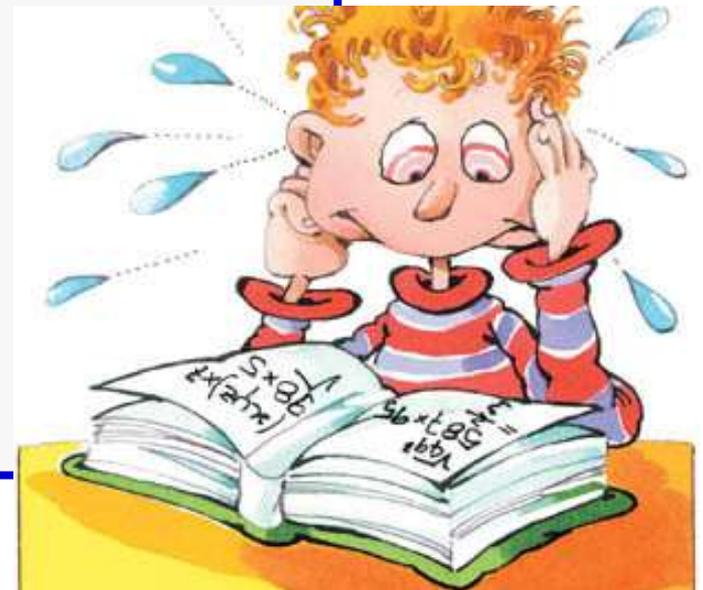
LA COMPRESIONE DEL TESTO

è una competenza trasversale e riguarda tutte le discipline

E' un'abilità linguistica sulla quale lavora il docente di italiano ma che coinvolge e riguarda tutti i docenti perché ha forti ricadute su tutte le aree

Le difficoltà dei testi scolastici: non dipende solo dagli allievi...

- lunghezza dei periodi;
 - complessità della struttura testuale;
 - complessità della struttura sintattica e grammaticale;
 - frasi passive, implicite, impersonali;
 - presenza di espressioni "ambigue" (allusione, ironia...);
 - presenza di figure retoriche (metafora) e di parole polisemiche;
 - assenza di elementi grafici di gerarchizzazione e suddivisione;
 - registro non familiare ma colto;
 - presenza di termini specialistici.
- (Antonella Olivieri)



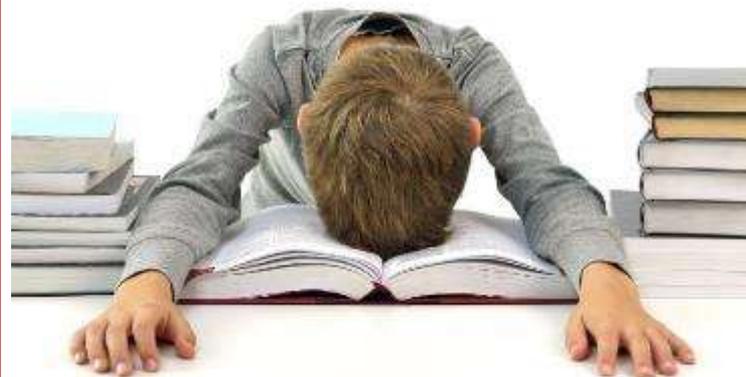
ANALISI OPERATIVA DI UN TESTO DI STUDIO:

Esaminiamo un testo
espositivo di storia:

Difficoltà grammaticali

A partire dal 533, Giustiniano **intraprese** numerose **campagne militari** (in Occidente): **riuscì** ad allontanare i Vandali dall'Africa settentrionale e i Visigoti dalla Spagna meridionale. Nel 535, approfittando dei contrasti interni nati per la successione al trono di **Teodorico**, Giustiniano **diede** inizio alla cosiddetta guerra gotica (contro i Goti, dei quali è importante ricordare il re **Totila**) che per circa vent'anni **devastò** duramente l'Italia, le cui condizioni erano **aggravate** dalla carestia e dalla peste che in quegli anni **colpirono** la popolazione. L'esercito imperiale **riuscì** a vincere grazie all'intervento dell'abile generale **Narsete**.

Difficoltà sintattiche



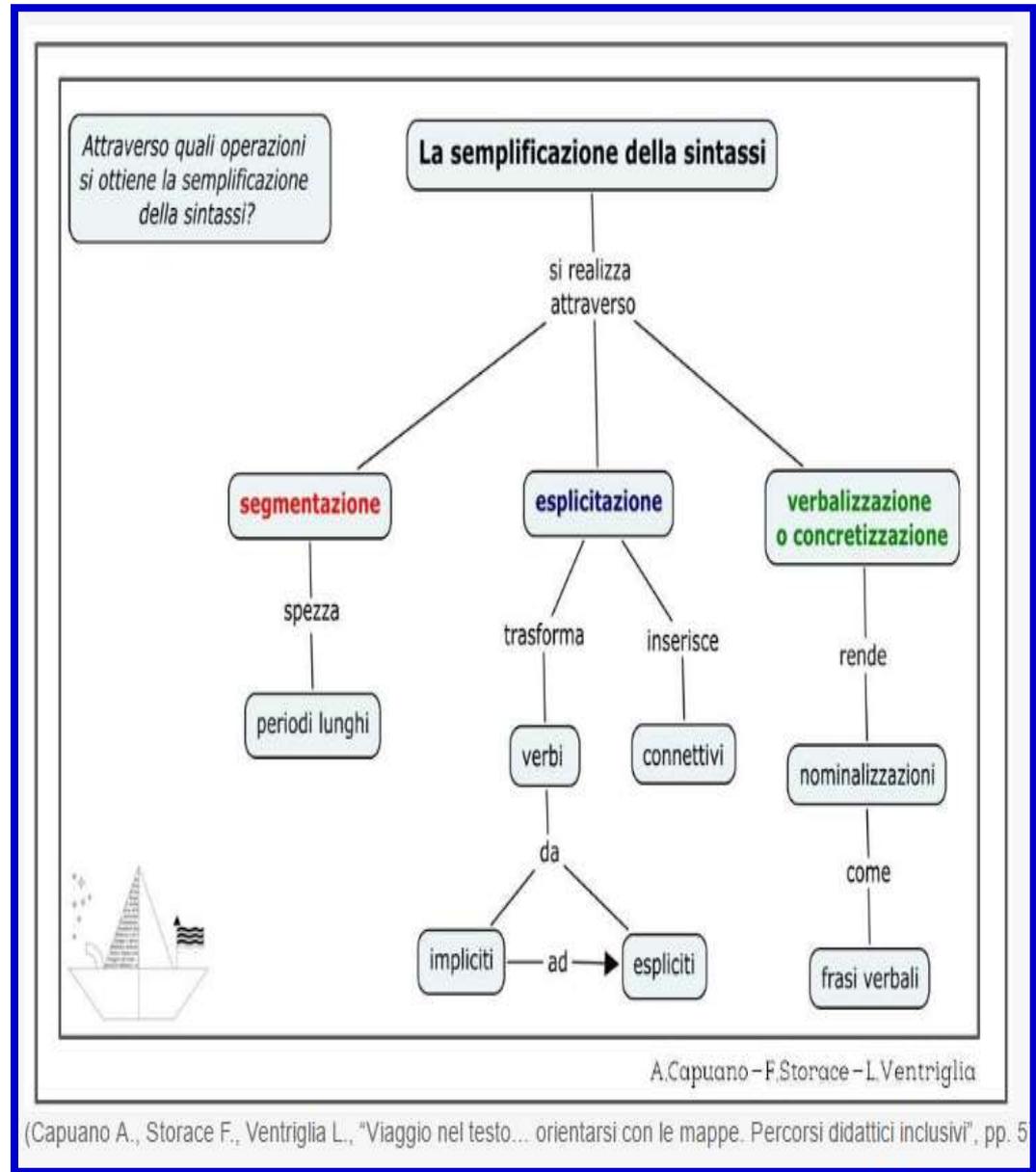
Carico informativo e mnemonico

<p>Quattro personaggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giustiniano • Teodorico • Totila • Narsete 	<p>Quattro popoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vandali • Visigoti • Goti • Bizantini 	<p>Quattro zone geografiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occidente • Africa • Spagna • Italia
<p>Tre riferimenti temporali</p> <ul style="list-style-type: none"> • 533 • 535 • circa vent'anni 		

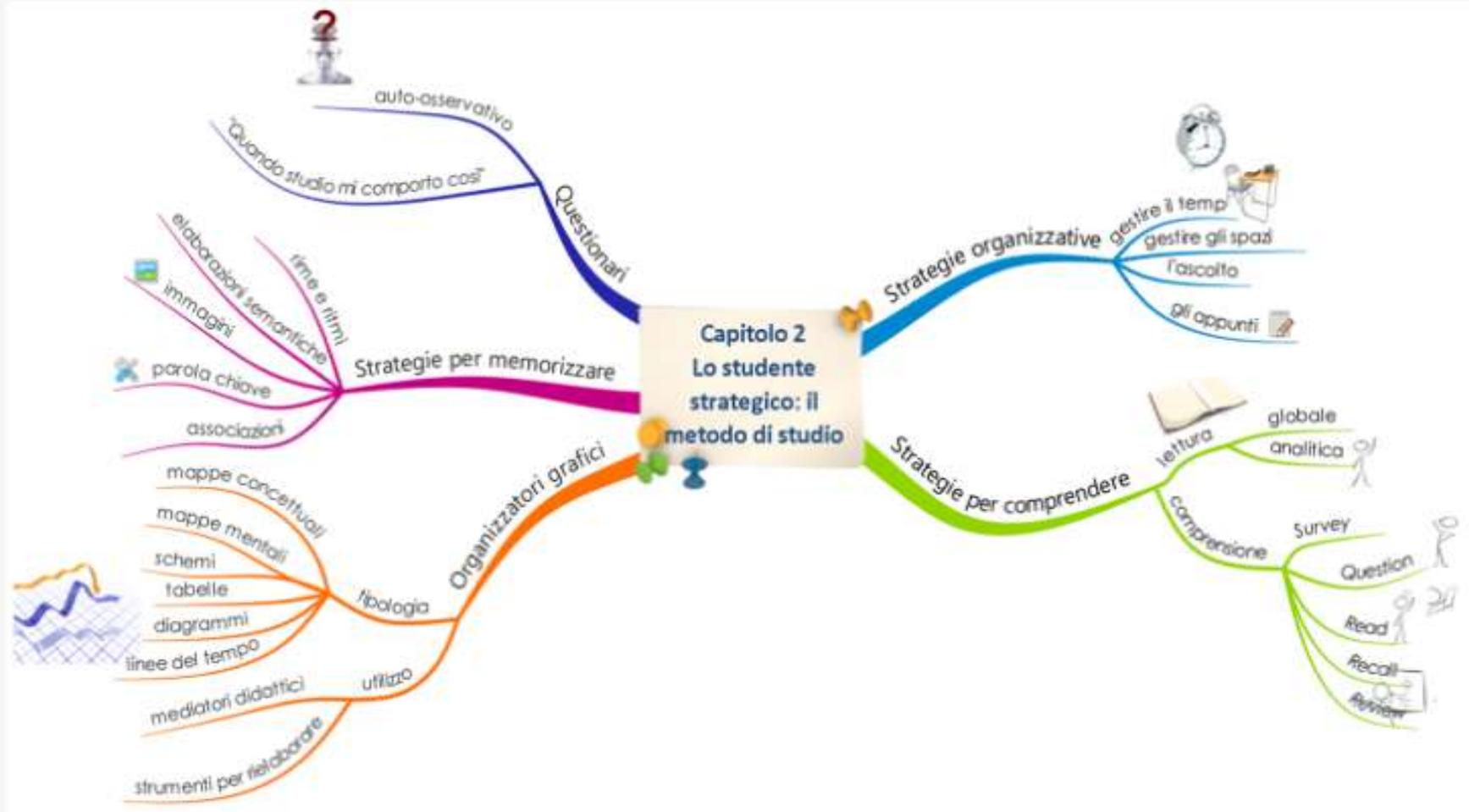
A. Capuano - F. Storace - L. Ventriglia

(Capuano A., Storace F., Ventriglia L., "Viaggio nel testo... orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi", pp. 5)

Come **SEMPLIFICARE LA SINTASSI** per facilitare il percorso che permette all'alunno di giungere alla comprensione del contenuto?



LO STUDENTE STRATEGICO: IL METODO DI STUDIO



Mappa mentale tratta da: Capuano A., Storace F., Ventriglia L.,
"BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", Libri Liberi, Firenze 2013

LE TAPPE DEL METODO DI STUDIO



IO, STUDENTE STRATEGICO, STUDIO COSÌ		
Strategia	Cosa faccio?	Perché lo faccio?
Dare uno sguardo generale al testo (Survey) 	1. CERCO : <ul style="list-style-type: none"> • il titolo del capitolo • i titoli dei paragrafi • le parole in grassetto • il sommario • le didascalie delle immagini • le domande di comprensione 2. OSSERVO : <ul style="list-style-type: none"> • immagini • cartine • linee del tempo • diagrammi • schemi 	Per capire ciò che già conosco dell'argomento e prepararmi a scoprire nuove informazioni
Farsi domande (Question) 	3. TRASFORMO I TITOLI IN DOMANDE	Creare delle domande mi aiuta a leggere, avendo in mente un obiettivo
Leggere (Read) 	4. LEGGO (con gli occhi o la sintesi vocale) ogni paragrafo per rispondere alle domande 5. SOTTOLINEO i concetti più importanti (uso colori diversi, cerchio, incornicio) 6. SCRIVO DELLE NOTE o inserisco post-it 7. METTO DEI PUNTI INTERROGATIVI NELLE PARTI POCO CHIARE	Leggere attentamente mi aiuta a scoprire nuove informazioni Sottolineare serve per mettere in risalto e selezionare ciò che è importante Scrivere mi serve per organizzare le idee e per trovare spiegazioni a ciò che non ho capito bene
Rielaborare (Recall) 	8. FACCIO UNO SCHEMA O UNA MAPPA dell'argomento che ho studiato 9. Uso TECNICHE e STRATEGIE per ricordare parole difficili 10. RIPETO A VOCE ALTA senza guardare il libro	Elaborare appunti, schemi e mappe serve a organizzarmi per ricordare meglio l'argomento Aiutano a recuperare i termini quando sono interrogato o nelle verifiche Ripetere mi serve per creare nella mente una scaletta e per controllare se sono preparato
Rivedere (Review) 	11. RIPASSO spesso usando il materiale che ho archiviato in cartaceo o in digitale	Aiuta a mantenere e consolidare la traccia del ricordo



Il
 manifesto
 dello
 studente
 strategico

METODO di STUDIO #1

- A** SE RIESCO A DISEGNARLO, ALLORA SIGNIFICA CHE SONO RIUSCITO A CAPIRE
- B** SE ASCOLTO, DIMENTICO; SE VEDO, RICORDO; SE FACCO, CAPISCO!
- C** DEFINISCI CIÒ CHE VUOI: MODIFICA IL TUO COMPORTAMENTO FINCHÉ NON L'OTTIENI



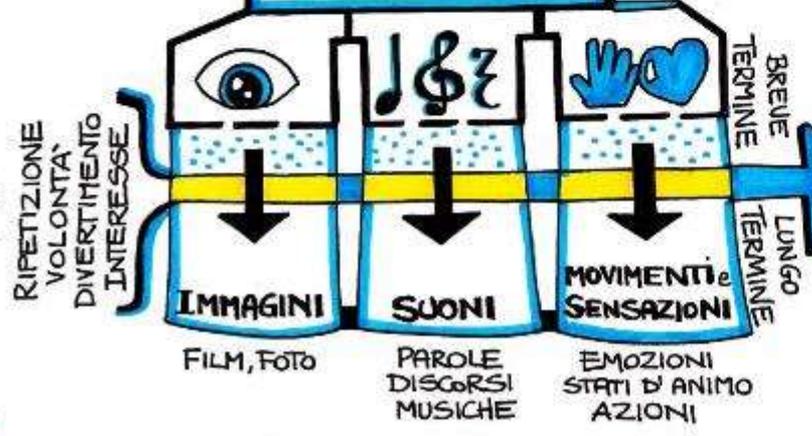
ORDINE

- 1** SUPERVISIONE E ORGANIZZAZIONE } CONTROLLO TITOLI
DOMANDE - GUIDA
UNIONE PARAGRAFI
- PRIMA LETTURA E IMMAGINAZIONE } LETTURA MENTALE
VISUALIZZAZIONE
VOCABOLARIO
- RIDUZIONE } RIASSUNTO
LISTA PAROLE-CHIAVE
FORCHETTE
- TRASFORMAZIONE + RAPPRESENTAZIONE } SKETCHNOTE
MAPPA
SCHEMA
- MEMORIZZAZIONE } MNEMOTECNICHE
PROIEZIONE SUL FUTURO
RIPASSO
- SEI RECUPERO ED ESPOSIZIONE } LIBRO CHIUSO
SINTESI NASCOSTA
VERBALIZZAZIONE
- RIPASSO } CALENDARIZZARE
INTERROGAZIONI ALTRUI
CONFRONTO COMPAGNI

Pinigear's Blog
dileggear.wordpress.com



COMPRESIONE MENTE UMANA



MODALITA' 3

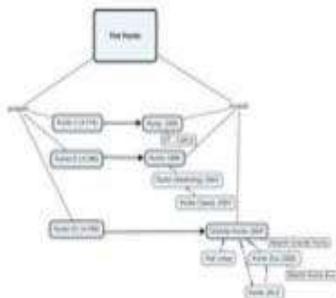
- V** FILMATO FOTO
- A** DISCORSO SUONO
- K** ATTIVITA' PRATICA

SINESTESIA
TIPO DI APPRENDIMENTO CHE COINVOLGE TUTTE E TRE LE MODALITA'

L'utilizzo sistematico degli ORGANIZZATORI GRAFICI

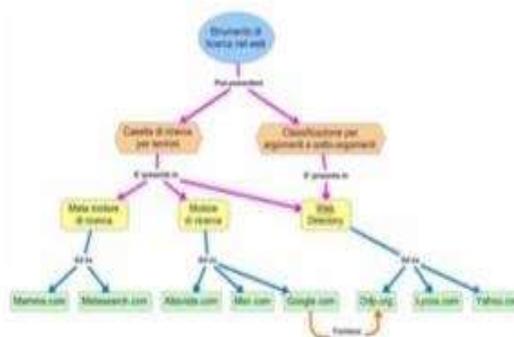
SCHEMI E MAPPE

SCHEMI



- semplici, veloci, brevi
- utili da usare alla LIM durante una lezione e condividerli con i ragazzi
- utili come brevi rappresentazioni di argomenti lunghi
- no regole o convenzioni particolari

MAPPE CONCETTUALI (Novak)



- apprendimento significativo vs meccanico
- approccio cognitivo-costruttivista
- ciascuno autore del proprio percorso conoscitivo, le mappe devono essere fatte dallo studente
- struttura reticolare
- nodi concettuali collegati da frecce con un predicato
- regole ben definite
- si indicano prima i concetti e poi le relazioni
- stimolano area più cognitiva e logica
- non sempre adatte a DSA

Sito mappe già fatte, strutturate, l'evoluzione per la scuola delle concettuali: www.studioinmappa.it

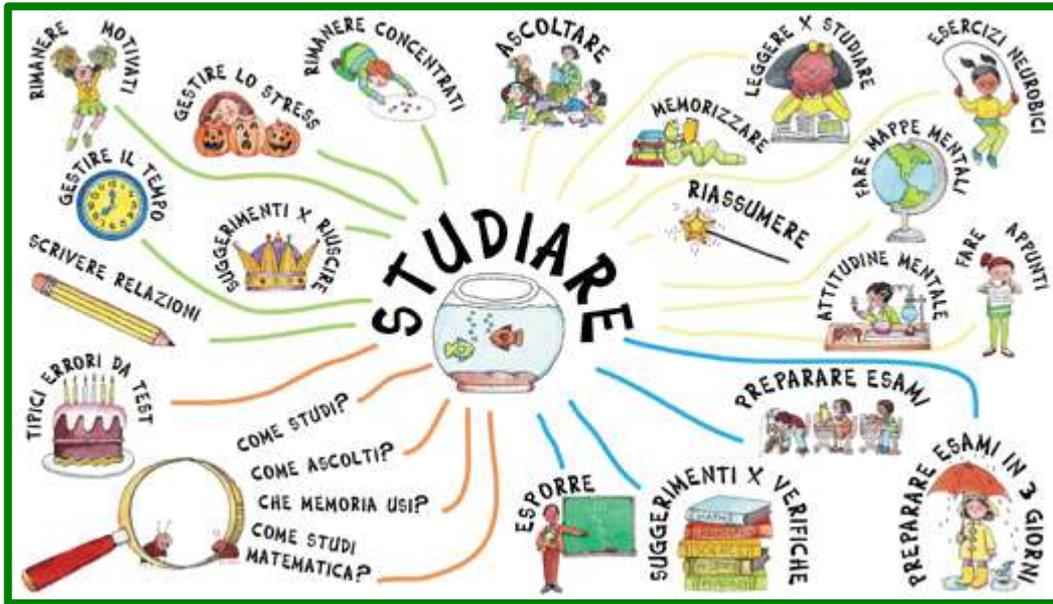
MAPPE MENTALI (Buzan)



- approccio cognitivo, stimola e sfrutta memoria visiva e creatività
- associativa
- ha un centro da cui si propaga la mappa
- ricche di immagini e colori evocativi
- fa leva su capacità creative
- utili anche da fare in gruppo
- devono essere fatte dagli studenti
- divertenti
- adatte per BES e DSA

Strumento gratuito e molto versatile:
www.mindmaple.com

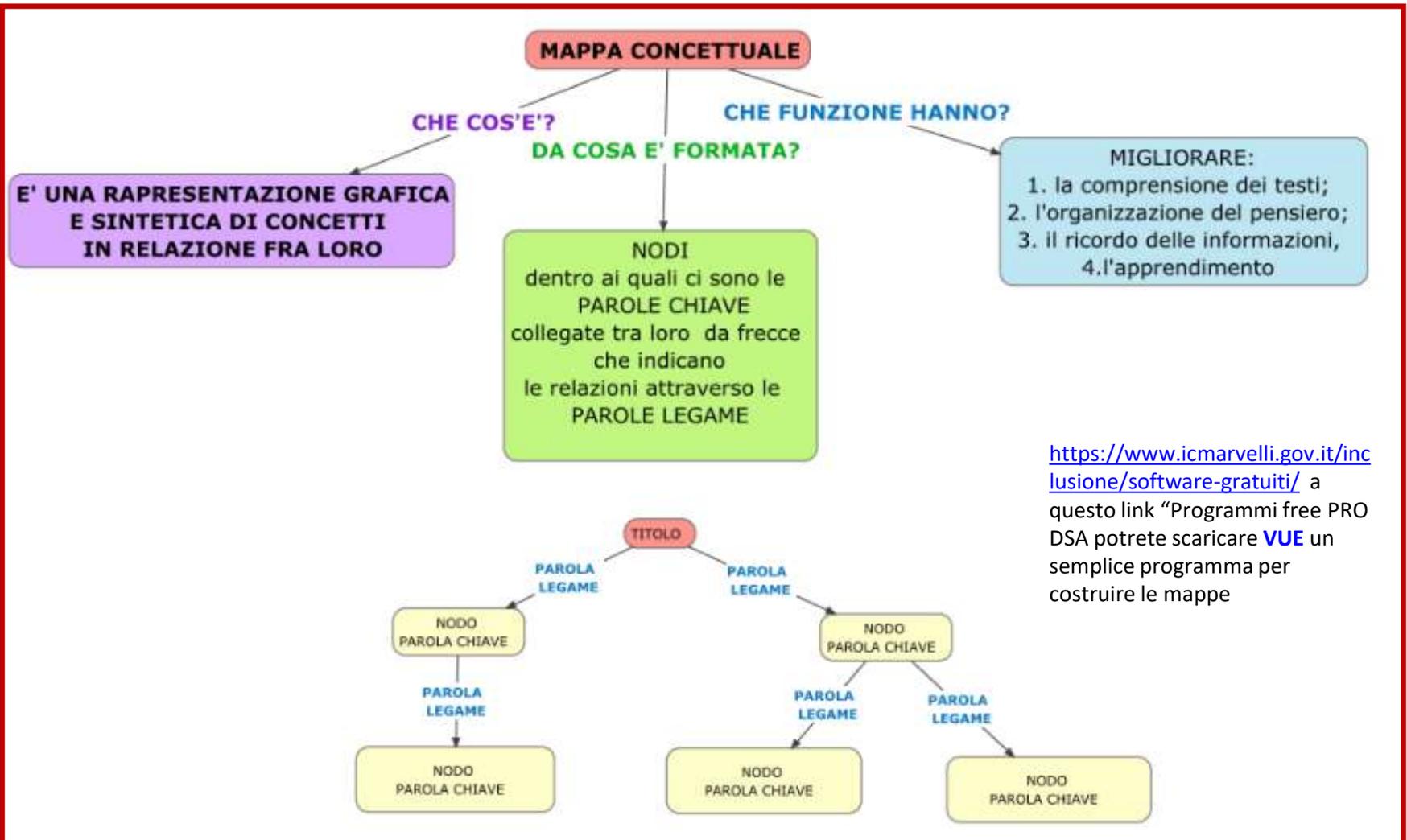
MAPPE MENTALI



<https://coggle.it/>



E' nel fare la mappa che gli studenti strutturano la loro conoscenza, dar loro una mappa già fatta è più dispensare che compensare. **Insegnare loro a fare mappe servirà durante tutta la vita scolastica e lavorativa, favorirà la loro autonomia, l' autostima e renderà efficace lo studio**



LE PAROLE LEGAME

I CONNETTIVI LOGICI

Per aggiungere informazioni

E, inoltre, in più, pure, anche....

Per spiegare meglio

Cioè, ossia, ovvero, vale a dire, infatti,

Per dare un'alternativa

Ma, però, tuttavia, sebbene, viceversa,....

Per spiegare o dire le CAUSE

Perché, poiché, dal momento che, per il fatto che, visto che, considerato che, a causa di, per il motivo di,...

Per introdurre le CONSEQUENZE

Dunque, perciò, quindi, così che, di conseguenza,

Per fare paragoni

Così... come, allo stesso modo,

...E...

...oppure...

...perché...

CONNETTIVI TEMPORALI

Dapprima,

In seguito,

Poi,

Dopo,

Infine,

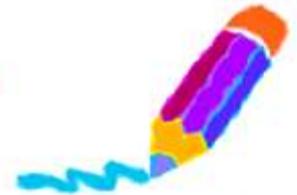
Contemporaneamente,...

Esercitazione:

SOTTOLINEA NELLE SEGUENTI FRASI

I CONNETTIVI LOGICI

e spiega che funzione svolgono



1. Costantinopoli, assediata dalle truppe del sultano Muammad, fu difesa fino alla fine da Costantino, l'ultimo imperatore Romano d'Oriente. **Dopo** la sua morte, Costantinopoli cadde in mano ai turchi e fu sottoposta a un terribile saccheggio durato tre giorni. **Poi** il Sultano prese il possesso della città e nella chiesa di Santa Sofia recitò le preghiere del Venerdì.
2. Le proteine sono le componenti fondamentali delle cellule, **perché** svolgono funzioni molto complesse e indispensabili: contribuiscono, **innanzitutto**, all'accrescimento e al mantenimento dei tessuti, svolgono, **inoltre**, una funzione essenziale di produzione di enzimi; **infine**, svolgono una funzione protettiva ed energetica.
3. **A causa** del calore del sole, l'acqua presente sulla superficie terrestre subisce un continuo processo di evaporazione; **per tale ragione** si formano le nubi; **poi** l'acqua ritorna sulla terra sotto forma di pioggia, neve o grandine. Il processo di trasformazione dell'acqua è **quindi** connesso a un movimento verticale dal basso verso l'alto e dall'alto verso il basso.
4. In Europa, **durante** l'inverno, le differenze climatiche sono particolarmente accentuate tra i territori occidentali e quelli orientali. **A est infatti** si registrano temperature piuttosto basse **perché** la pianura russa può essere percorsa da venti freddi polari e siberiani. A ovest **invece**, giungono dall'Oceano Atlantico venti freschi e umidi e le temperature sono meno rigide.

ROMA CONQUISTA L'ITALIA

500-250 a.C.

periodo

eventi

espansione di Roma nell'Italia centrale e meridionale

I momenti principali di questa espansione



500-250 a.C.

LAZIO

dopo lunghe guerre contro Etruschi, Latini, Equi, Sabini e Volsci

Roma conquista il Lazio

MAPPE per la SCUOLA www.mappe-scuola.com

390 a.C.

CELTI (Galli)

espansione viene interrotta dall'invasione dei Galli

I Galli arrivano fino a Roma e la saccheggiano

poi si ritirano in cambio di un bottino di oro, argento e armi

350-290 a.C.

POPOLI ITALICI

serie di guerre conquistando i territori delle attuali

Toscana, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Campania

SANNITI

in Campania, contro i Sanniti Roma combatté 3 guerre e subì pesanti sconfitte

290-270

TARANTO (colonia greca)

Taranto non volendo sottomettersi a Roma chiese aiuto a

re dell'Epiro

Pirro

aveva un esercito con **elefanti**

inizialmente i romani spaventati dall'esercito con elefanti di Pirro subirono varie sconfitte

poi Roma vinse in una battaglia decisiva

Roma dopo Taranto conquistò il resto del Sud

Basilicata, Puglia e Calabria

CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

si divide in

PICCOLA CIRCOLAZIONE

GRANDE CIRCOLAZIONE

funzione

"ripulire" il sangue dall'anidride carbonica e ossigenare il sangue

funzione

inviare il sangue (già ossigenato) in tutti i tessuti

detta

circolazione polmonare

inizia

inizia

VENTRICOLO DESTRO

VENTRICOLO SINISTRO

cellule che portano l'ossigeno dai polmoni ai tessuti e e di una parte di anidride carbonica dai tessuti ai polmoni

cellule che servono per le difese immunitarie

corpuscoli che impediscono la fuoriuscita di sangue nel caso di lesioni; utili nella coagulazione del sangue.

con la più grande arteria

l'aorta

termina

termina

ATRIO SINISTRO

ATRIO DESTRO

globuli rossi

globuli bianchi

piastrine

composto da

porta il

porta il

SANGUE
al

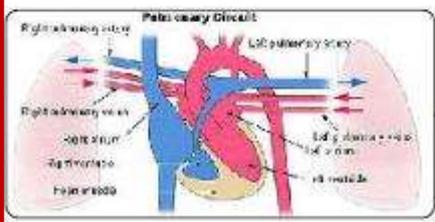
POLMONI
e viceversa

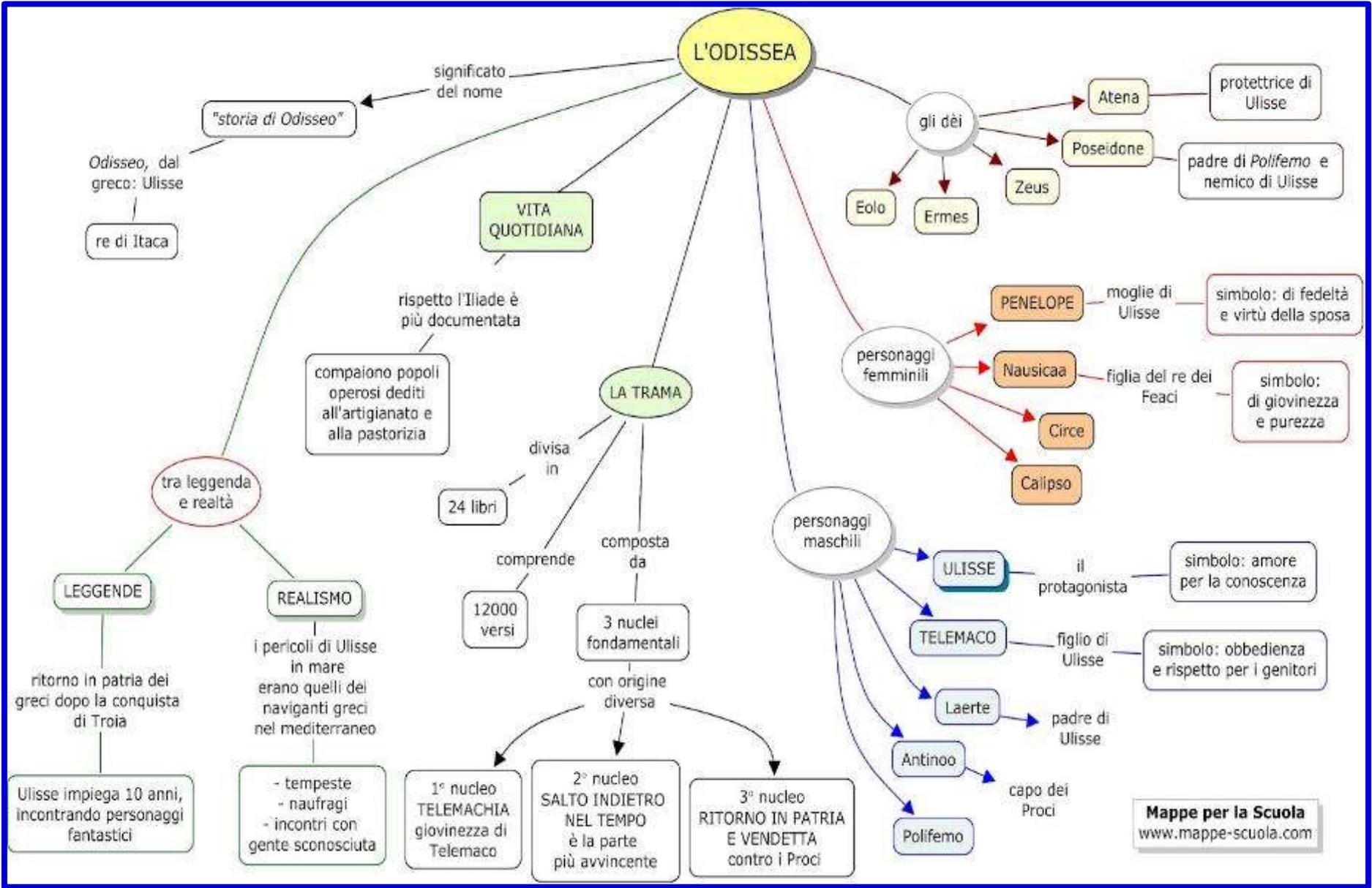
CORPO
e viceversa

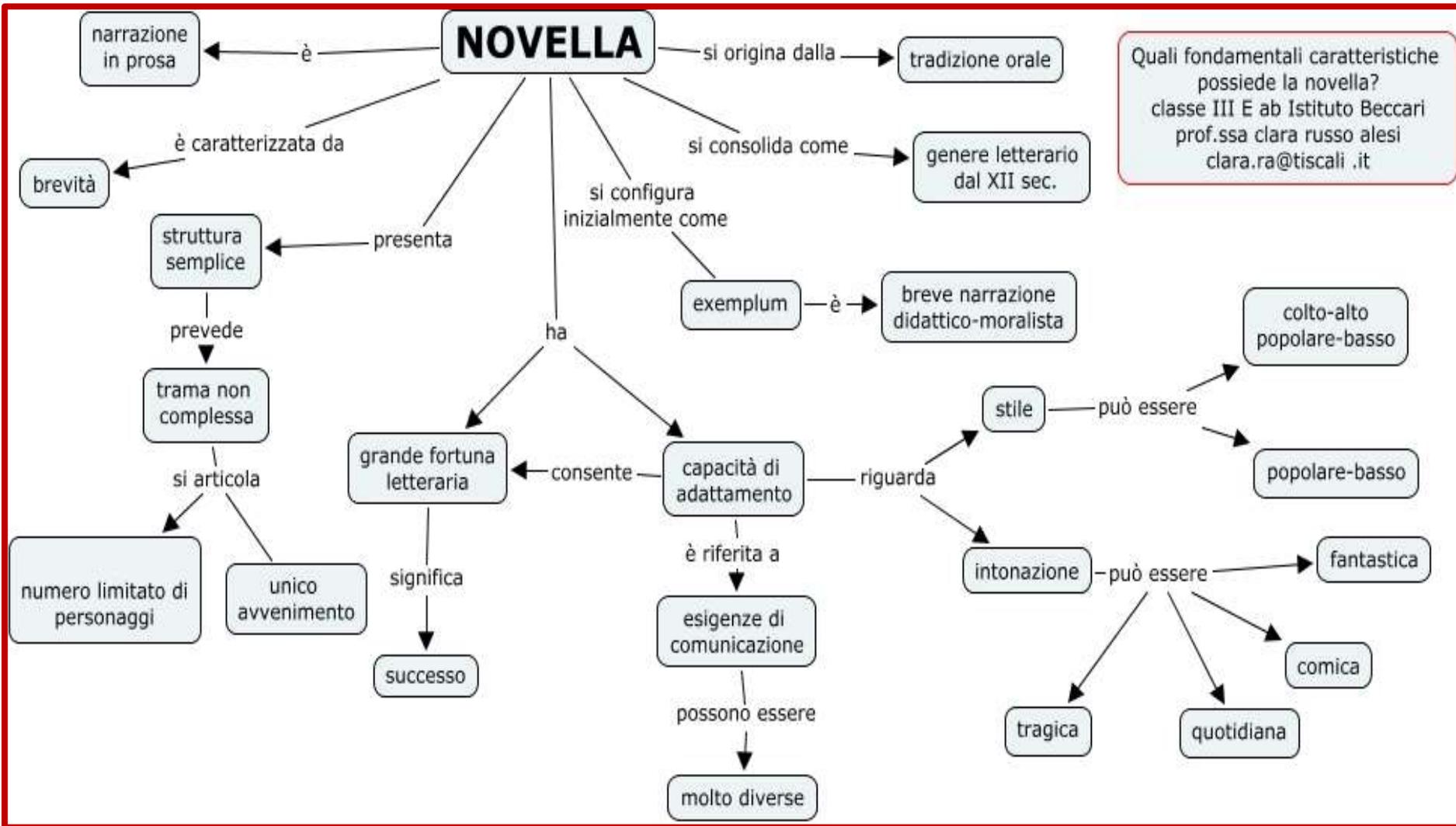
CUORE

al

al







Quali fondamentali caratteristiche possiede la novella?
 classe III E ab Istituto Beccari
 prof.ssa clara russo alesi
 clara.ra@tiscali .it

MICHELANGELO 1475-1564

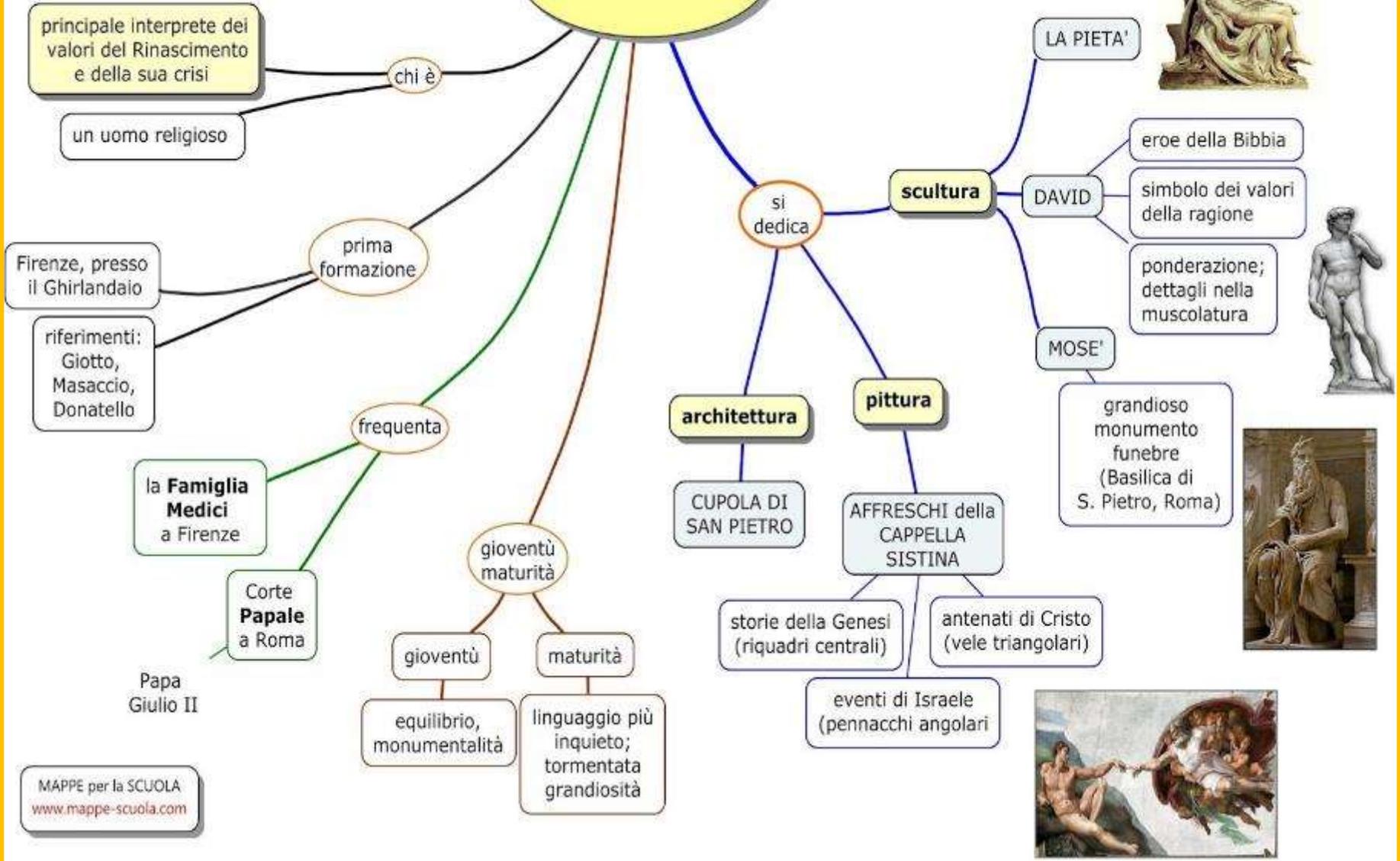


TABELLE:

presentazione sintetica per classificare e ordinare, confrontare dati, mostrare relazioni,....

TABELLA PROPRIETÀ

	COMMUTATIVA	ASSOCIATIVA	INVARIANTIVA	DISTRIBUTIVA
ADDIZIONE	X	X		
SOTTRAZIONE			X	
MOLTIPLICAZIONE	X	X		X
DIVISIONE			X	X

LE TABELLE KWL:

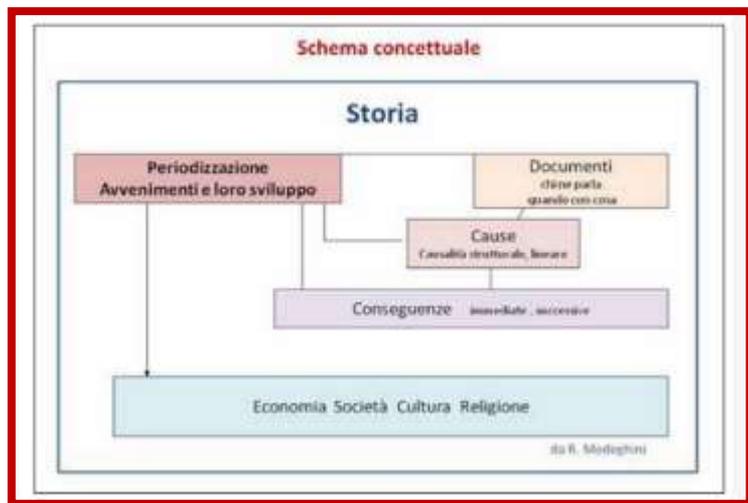
molto utili per attivare le preconcoscenze degli studenti e la riflessione su ciò che si apprende

Tabella KWL

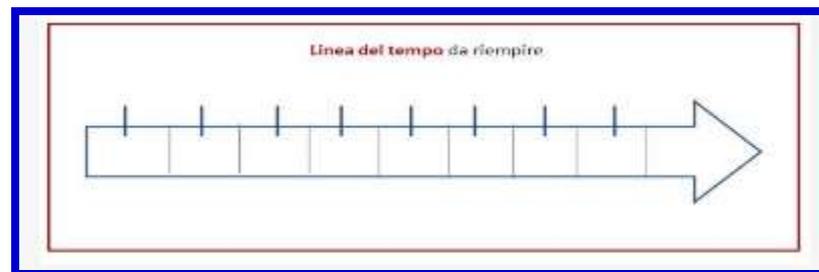
KNOW	WANT	LEARNED
Che cosa conosco di questo argomento?	Che cosa desidero imparare?	Che cosa ho imparato?

SCHEMA CONCETTUALE DISCIPLINARE

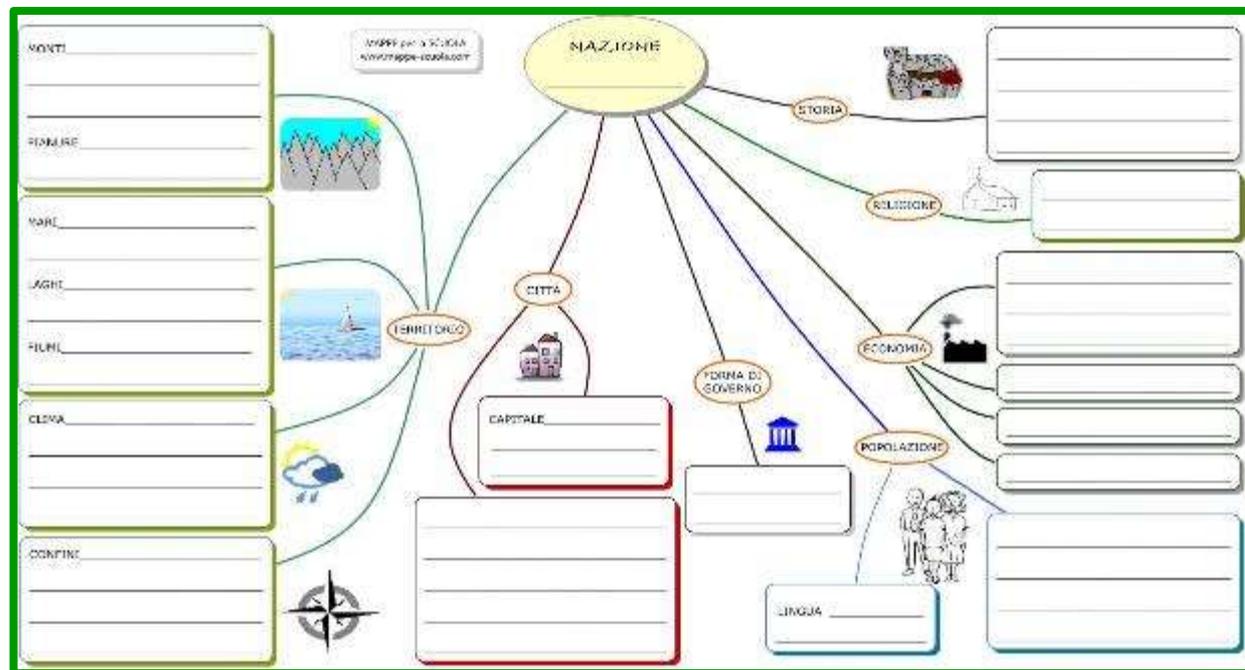
fornito dall'insegnante utile per la selezione delle informazioni da parte degli alunni, si mantiene intatto al variare dei contenuti disciplinari. Rende attiva la lezione del docente



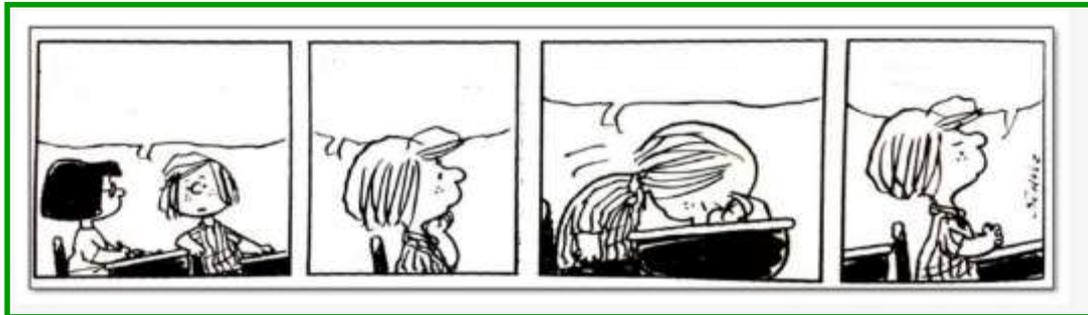
LINEE DEL TEMPO: indicano la successione degli eventi fornendo una visione sincronica di fatti, personaggi, innovazioni...



SCHEMI VUOTI DA RIEMPIRE: aiutano ad organizzare le conoscenze e a memorizzarle



ORGANIZZATORI DI STORIE scopo di guidare gli allievi alla scrittura e alla produzione testuale: schemi di scrittura guidata che possono far uso anche di supporti visivi (fumetti privo di elementi testuali)



SCHEMA DI ANALISI DEL TESTO POETICO

1°

Questa poesia ha come argomento.....
 All'inizio il poeta dice che
 Poi
 Alla fine.....

2°

Nello stile, si possono osservare
 le strofe:.....; i versi:.....; le rime:.....; i suoni.....; le metafore e le
 similitudini.....

3°

Con questa poesia l'autore ci vuol comunicare una sensazione di

4°

A me di questa poesia è piaciuta l'idea che.....
 Infatti anch'io penso che.....



PROGRAMMI PER L'ANALISI LOGICA E GRAMMATICALE

1 ANALISI GRAMMATICALE...OLE' !!!!! Attenzione! prima di iniziare il lavoro fai "salva con nome" in modo da tenere integro il modello! BUON LAVORO!!! :-)				
2	In questa colonna qui sotto scrivi le voci da analizzare, una per riga	Posizionati sulla prima cella qui sotto a sinistra, clicca sulla freccetta e seleziona dal menù a tendina. Fai la stessa cosa sulle celle successive andando verso destra. Per cancellare procedi all'indietro (da destra a sinistra) selezionando il campo vuoto dal menù a tendina.	Qui aggiungi le tue note NOTE	
3		avverbio		
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				

<https://www.icmarvelli.gov.it/inclusione/materiali-per-la-didattica/>

accedendo a questo sito nella sezione "materiali per la didattica" alla voce "strumenti compensativi per l'analisi logica e grammaticale" potrete scaricare questi programmi

1	NOME	
2	COGNOME	
3	CLASSE	
4	Scrivi le voci da analizzare	Analizza
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		

Risponde alla domanda.....

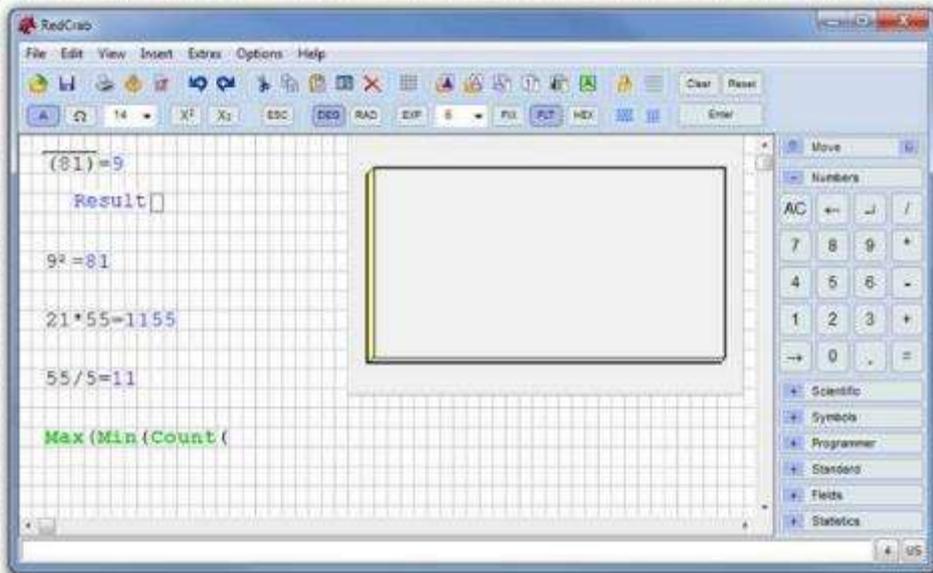
- Chi ?
Che cosa?
- Cosa fa?
- Chi è? Come è?
Cosa è?
- Complementi

creato by bluto@islessia.net

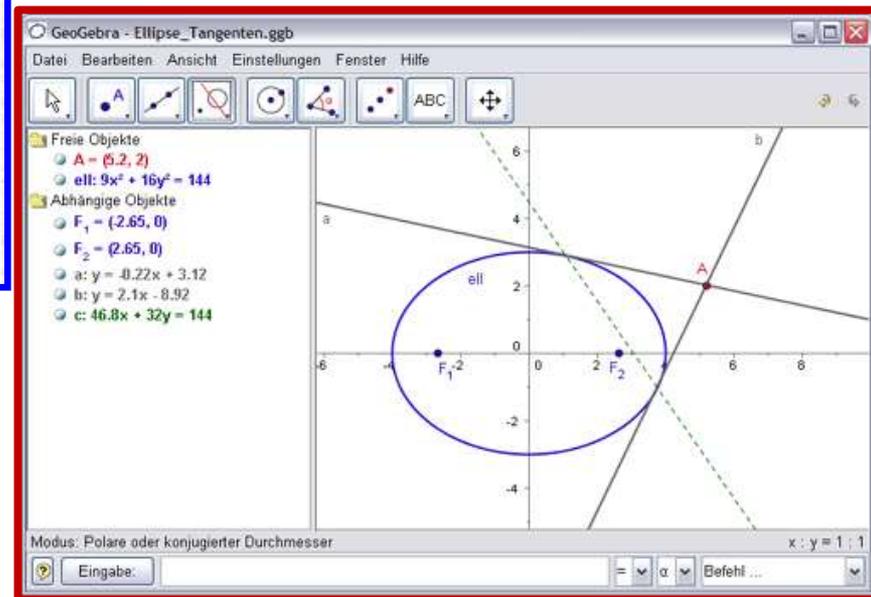
Foglio per di lavoro per la matematica



programma Redcrab free



<http://appdsa.altervista.org/>



LIBROBLOG- CHI SIAMO

e APPROFONDIMENTI (cliccami)

ES: **RISORSE E APPROFONDIMENTI** BY LIBROBLOG 0 COMMENTS

gono reinseriti i link aggiornati del vecchio sito **LIBRODISCUOLA**)

ORSE e approfondimenti

O-TURISTICO : risorse e approfondimenti

TETTURA (storia) : risorse e approfondimenti

e SISTEMI AUTOMATICI : risorse e approfondimenti

RECENTI

- MAPPE ROMANTICISMO-Car
- MAPPE LETTERATURA-ANTO
- MOVIMENTI CULTURALI, AUTOF
- stranieri) , ANALISI TESTI
- il succo della storia in podcast

<http://libroblog.altervista.org/>

<http://www.studioinmappa.it/>

SCUOLE SUPERIORI - SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Created: Domenica, 23 Ottobre 2016

LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO PRESENTA ANCORA UN NUMERO LIMITATO DI MAPPE

OGNI COLLABORAZIONE POTREBBE ESSERE UTILE AD ALTRI

- ECONOMIA
- STORIA
- SCIENZE DELLA NATURA
- ITALIANO
- TECNOLOGIA
- CHIMICA
- DIRITTO
- BIOLOGIA
- LATINO
- MATEMATICA
- FILOSOFIA

Mappe

Mappe	Più viste	Ultime
SCUOLA PRIMARIA Martedì, 08 11 2005 <input type="button" value="50985"/>		
SCUOLE MEDIE - SECONDARIA DI PRIMO GRADO Sabato, 08 29 2011 <input type="button" value="51660"/>		
SCUOLE SUPERIORI - SECONDARIA DI SECONDO GRADO Giovedì, 08 17 2006 <input type="button" value="30303"/>		

MISURARE e VALUTARE non è lo stesso processo

Nella pratica scolastica i due concetti sono spesso erroneamente sovrapposti

MISURARE=

misurazione oggettiva
della prestazione
(es. "la conta degli errori")
secondo criteri matematici

VALUTARE=

(dare valore) apprezzamento
del docente che utilizza
criteri (soggettivi) che
vanno oltre l'esito puro
della prestazione e
considerano il
percorso e le strategie
messe in atto

La metafora dell'iceberg





LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Valutazione formativa	Valutazione sommativa
<ul style="list-style-type: none"> • Ha uno scopo futuro 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenta il successo
<ul style="list-style-type: none"> • Analizza le resistenze, le difficoltà e le debolezze per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenta le abitudini
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa un atteggiamento meta-riflessivo sia nel docente che nello studente 	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra e fissa i risultati dell'apprendimento • stesso.
<ul style="list-style-type: none"> • Modella i progressi dell'apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha uno scopo retrospettivo
<ul style="list-style-type: none"> • Usa in modo dinamico l'errore 	
<ul style="list-style-type: none"> • Tiene conto del carico cognitivo intrinseco ed estrinseco richiesto nel compito di apprendimento. 	

(Nuzzaci, 2012)

IL VOTO

“E’ principio ineludibile **che il voto deve essere espressione di sintesi valutativa** e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologiche didattiche adottate dai docenti” (MIUR, 2012)

Un’ampia varietà di prove di verifica concorre a valorizzare e a dare spazio alle diverse attitudini e alle potenzialità degli studenti.

Gli elaborati scritti dopo essere stati corretti dai docenti devono essere rivisti in classe in quanto la correzione – revisione è parte integrante dell’attività didattica.

Pluralità di prove di verifica: le prove orali

Nel corso delle **prove orali**, sono risultate efficaci e inclusive le seguenti modalità:

- interrogazioni con il supporto della mappa costruita dalla classe, da un gruppo di alunni, dall’alunno singolo;
- interrogazioni con mappa cloze nella quale inserire le parole mancanti;
- utilizzo del PC o della LIM per guidare l’esposizione mediante una mappa concettuale con i sottonodi da decomprimere gradualmente a seconda del livello di difficoltà del ragazzo.

Nel corso delle **prove orali**, sono risultate efficaci e inclusive le seguenti modalità:

- esposizione mediante presentazione (che può essere anche di gruppo);
- uso di infografiche di cui spiegare i concetti;
- interrogazioni fra pari con domande guida;
- interrogazioni di gruppi di lavoro;
- registrazioni di brevi video;
- drammatizzazione di un testo;
- simulazione dei personaggi e dei fatti.

Le tecnologie informatiche offrono molti vantaggi:

- fanno leva sull’interesse e sulla **motivazione** degli studenti;
- preparano gli studenti al proprio futuro;
- accrescono la **competenza digitale**;
- ampliano la varietà di contenuti e di metodi che possono essere utilizzati;
- amplificano le **capacità di esprimere la conoscenza del contenuto** (valutazione);
- accrescono il numero degli studenti che possono avere successo.

Produzione scritta e orale in lingua straniera

Per sostenere gli studenti con difficoltà nella fase di produzione può rivelarsi utile la costruzione di **prompt linguistici** (Daloiso, 2012), ossia **schede didattiche specifiche per ciascuna situazione comunicativa** (per l'oralità) o tipologia testuale (per la produzione scritta).

Contenuto di un prompt:

- **immagini-chiave** che favoriscano il recupero del lessico;
- **formule linguistiche**, ossia espressioni fisse o da completare con informazioni personali, come impalcatura iniziale per l'interazione orale o la produzione scritta;
- una struttura di riferimento per costruire il testo:
 1. dialogo, ad esempio, si possono suggerire le mosse comunicative da compiere (chiedi quanto costa l'oggetto, chiedi se è possibile applicare uno sconto etc.);
 2. composizione di un testo scritto: indicare i passi da seguire per la stesura.

SCHEDA: **Modelli di «prompt» per la produzione linguistica** (Michele Daloiso)
Accessibile nella sezione **Materiali**.

http://www.liceocapece.gov.it/wp-content/uploads/2016/10/Daloiso_Modelli-di-prompt-per-la-produzione-linguistica.pdf

8.1 Modello di «prompt» per l'interazione orale

Inserire in questo spazio il contesto e la situazione comunicativa (ad esempio, al bar; dialogo tra amici; al cinema; comprare un biglietto)

Inserire in questo spazio una o più immagini significative rispetto alla situazione comunicativa. A partire dall'immagine indicare un insieme di parole-chiave relative alla situazione.

Istruzioni

Ruolo:

Schema dell'interazione:

STUDENTE A

STUDENTE B

Specificare qui il ruolo dello studente nel dialogo (un amico, un commesso, un cliente ecc.). Fornire lo schema dell'interazione, ossia le mosse comunicative che lo studente dovrà eseguire (ad esempio: entri in un bar, salut, ordina una cioccolata calda ecc.). Valutare l'opportunità di indicare nello schema anche le eventuali mosse comunicative assegnate al compagno, in modo che lo studente possa gestire meglio la comunicazione.

Espressioni linguistiche utili

Inserire in questa sezione gli esponenti linguistici, ossia un insieme di espressioni (complete o da completare) che l'allievo potrà usare come punto di partenza per

VADEMECUM PROVE DI VERIFICHE

- **Programmare le interrogazioni e le verifiche**, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata.
- **Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto**. In alternativa suddividere la verifica in due o più parti.
- In qualunque situazione (test/ verifica/ esercizio in classe) leggere la consegna per la classe a voce alta.
- **Nelle verifiche scritte leggere la consegna ad alta voce e accertarsi della comprensione del testo da parte dell'alunno DSA.**
- Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.
- **Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe ed essere supportate da altre tipologie di verifiche per esempio risposte a scelta multipla, Vero/Falso, cloze (testo bucato), completamento di mappe.**
- **I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido**, possibilmente al computer con carattere maiuscolo per esempio VERDANA 14, interlinea 1,5; è consigliato evitare la scrittura a mano.
- **Le frasi** (consegna delle verifiche, testi dei problemi,...) **dovrebbero essere brevi, semplici**, senza subordinate, forma attiva e modo indicativo, evitando di gravare il testo con troppe informazioni; è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione.

- **Negli esercizi proposti fornire l'esempio oltre la consegna.**
- **Se le verifiche sono ricavate da testi occorre almeno fotocopiarle un po' ingrandite per consentire maggior chiarezza.**
- **Evitare schede sbiadite o troppo scure, scritte in caratteri piccoli e con poco spazio per scrivere.**
- Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, ma tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi dell'alunno.
- Sarebbe auspicabile l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono essere corretti.
- **Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.**
- Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti alunni con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso è quindi consigliabile fare **domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc.).**
- Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulla possibilità di recupero degli errori.



- Ricordare che il tempo per gli alunni DSA è fondamentale: **hanno bisogno di tempi più lunghi** per la risposta in quanto presenta anche problemi di disnomia. Evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.
- **Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise** e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.
- **Molto utile per questi alunni avere la possibilità, in caso di necessità, di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o la mappa dell'argomento studiato** (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).
- Fondamentale per l'autostima degli alunni con DSA sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.
- Incoraggiare l'alunno a chiedere sempre spiegazioni quando qualcosa non gli è chiaro.
- **Evitare lo studio mnemonico di parole e date, soprattutto se in successione cronologica.**
- L'ideale sarebbe far ripetere spesso gli argomenti alla classe prima delle verifiche per dar modo allo studente DSA di apprendere ascoltando i compagni.



VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

Esami di Stato

1. Per gli alunni con certificazione di DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive - anche in sede di esame.
2. Nell'attività didattica e nelle prove di esame sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
3. **Nel diploma finale non è fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

Regolamento valutazione DPR 22.6.2009, n. 122



La commissione predispone modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, coerenti con il PDP la documentazione presente nel documento del 15 maggio.

Nello svolgimento delle prove scritte, gli alunni con DSA possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato,

In sede di Esami di Stato è, pertanto, possibile far utilizzare i seguenti strumenti compensativi:

- Dispositivi in cui registrare la prova/e in formato MP3;**
- Lettura da parte di un componente della commissione delle prove scritte per facilitarne la comprensione;**
- Sintetizzatore vocale** (in questo caso la commissione trascrive il testo su supporto informatico);
- Qualsiasi altra apparecchiatura informatica o strumento utilizzato nel corso dell'anno scolastico (computer, calcolatrice, vocabolari digitali, formulari,...**



<https://www.icmarvelli.gov.it/inclusione/prove-invalsi/>

Oltre ai suddetti strumenti, sempre in base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, sarebbe opportuno **prevedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove, prestare attenzione all'accertamento della lingua straniera nell'ambito della terza prova, non discostandosi dalle modalità utilizzate nel corso dell'anno scolastico**, e adottare criteri di **valutazione delle medesime attenti più al contenuto che alla forma.**

Nel caso in cui siano presenti allievi con BES, non certificati e formalmente individuati dal consiglio di classe, la commissione tiene in considerazione gli elementi risultanti dal PDP.

Per questi candidati è possibile prevedere l'uso di strumenti compensativi ma non dispensativi.



L'articolo 6 comma 5 del DM n. 5669/11 prevede che l'alunno con DSA possa essere **dispensato dalle prove scritte in lingua straniera, seguendo comunque un percorso didattico ordinario.**

In tali casi, in sede di esami di Stato, **il candidato sostiene una prova orale sostitutiva** di quella scritta, che deve essere svolta al termine della detta prova o in un giorno successivo.

La commissione predispose la prova orale sostitutiva, in base a quanto previsto nel PDP sia riguardo alle modalità di svolgimento che ai contenuti; la valutazione della prova (sempre in quindicesimi) avviene sulla base di criteri precedentemente stabiliti.

I candidati dispensati dalle prove scritte in lingua straniera conseguono comunque il titolo di studio, ossia il diploma.

E' previsto che l'alunno con DSA possa essere esonerato, in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

I candidati esonerati non conseguono il titolo di studio ma l'attestazione dell'indirizzo seguito.

<http://slideplayer.it/slide/7758280/>

PER CONCLUDERE

I DSA...

NON sono UNA MALATTIA

NON sono conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE

NON sono dovuti a DEFICIT DI INTELLIGENZA

NON sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI

I DSA SONO NEURODIVERSITA'

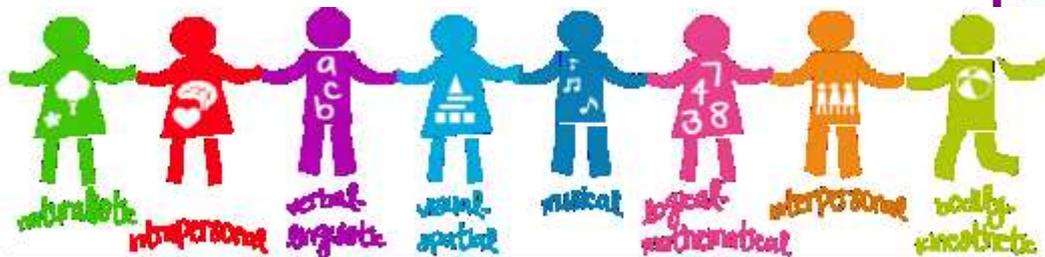
GENETICHE

CONGENITE



TUTTO CIO' CHE VA BENE
PER I RAGAZZI CON BES VA
BENISSIMO PER GLI ALTRI!

"L'aula non funziona bene per
nessuno fino a quando non funziona
bene per tutti" (Gentile)

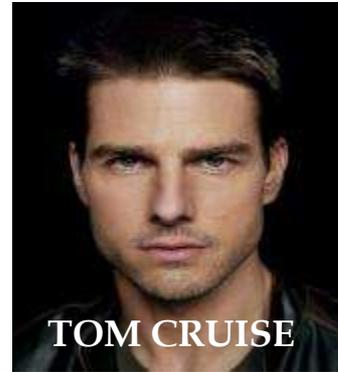


MULTIPLE INTELLIGENCES

FAMOSI DISLESSICI



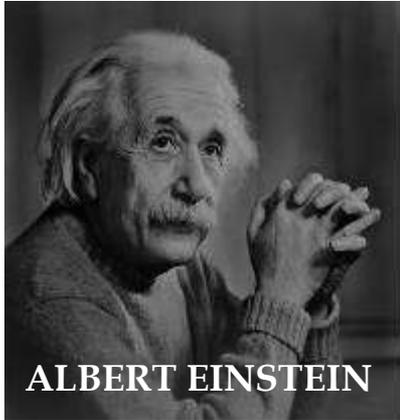
JOHN KENNEDY



TOM CRUISE



WALT DISNEY



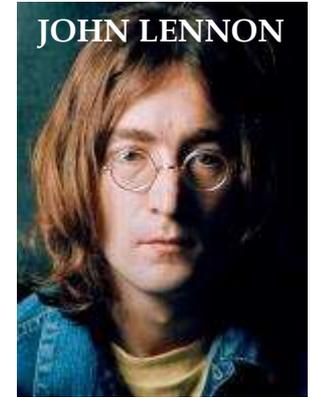
ALBERT EINSTEIN



STEVE
JOBS



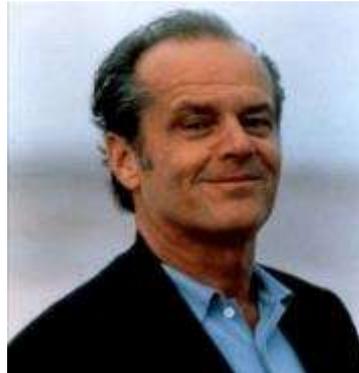
AGATHA CHRISTIE



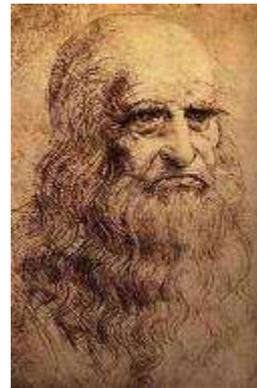
JOHN LENNON



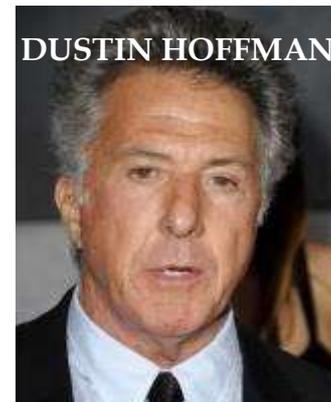
PABLO PICASSO



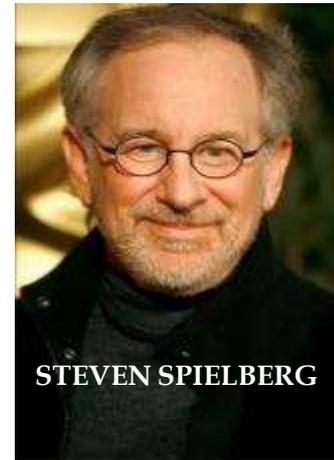
JACK
NICHOLSON



LEONARDO
DA VINCI

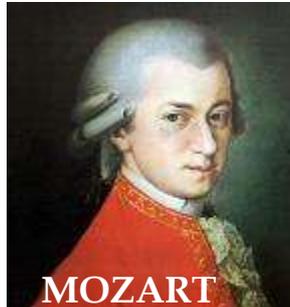
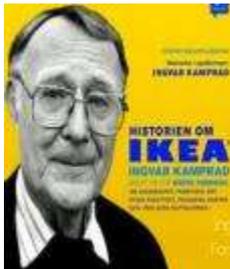


DUSTIN HOFFMAN



STEVEN SPIELBERG

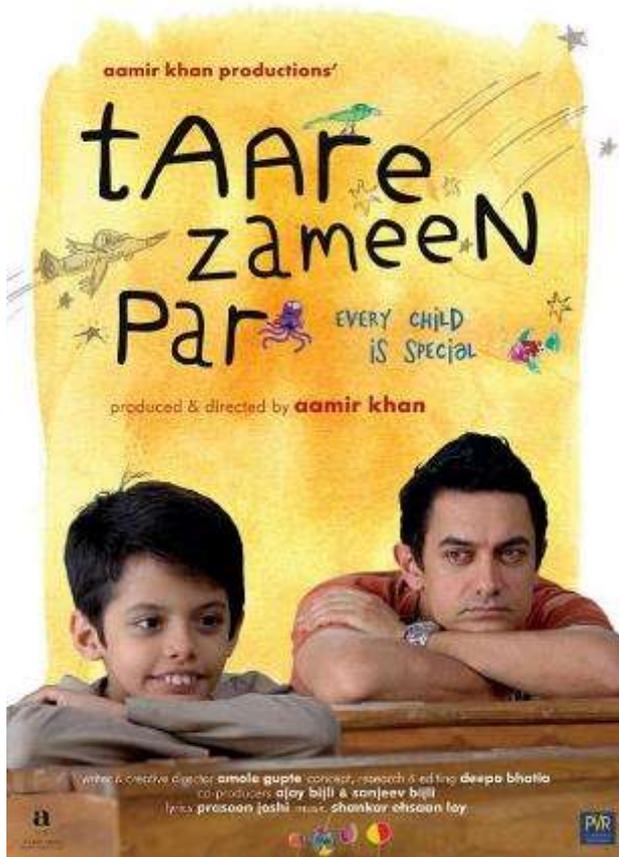
INGVAR
KAMPRAD



MOZART

PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE

Parlare in classe di diversità



STELLE SULLA TERRA

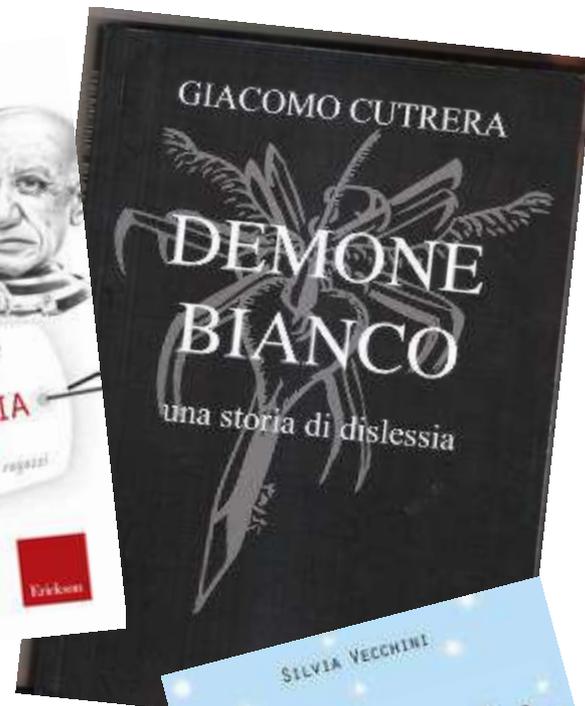


ROSSO COME IL CIELO



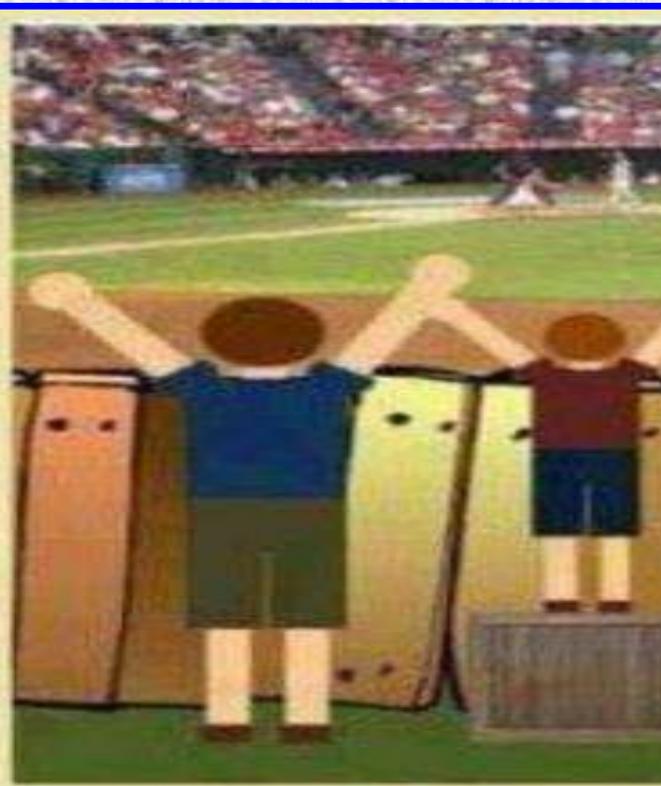
**BASTA
GUARDARE
IL CIELO**

LIBRI DI RACCONTI, TESTIMONIANZE E BIOGRAFIE





Equality

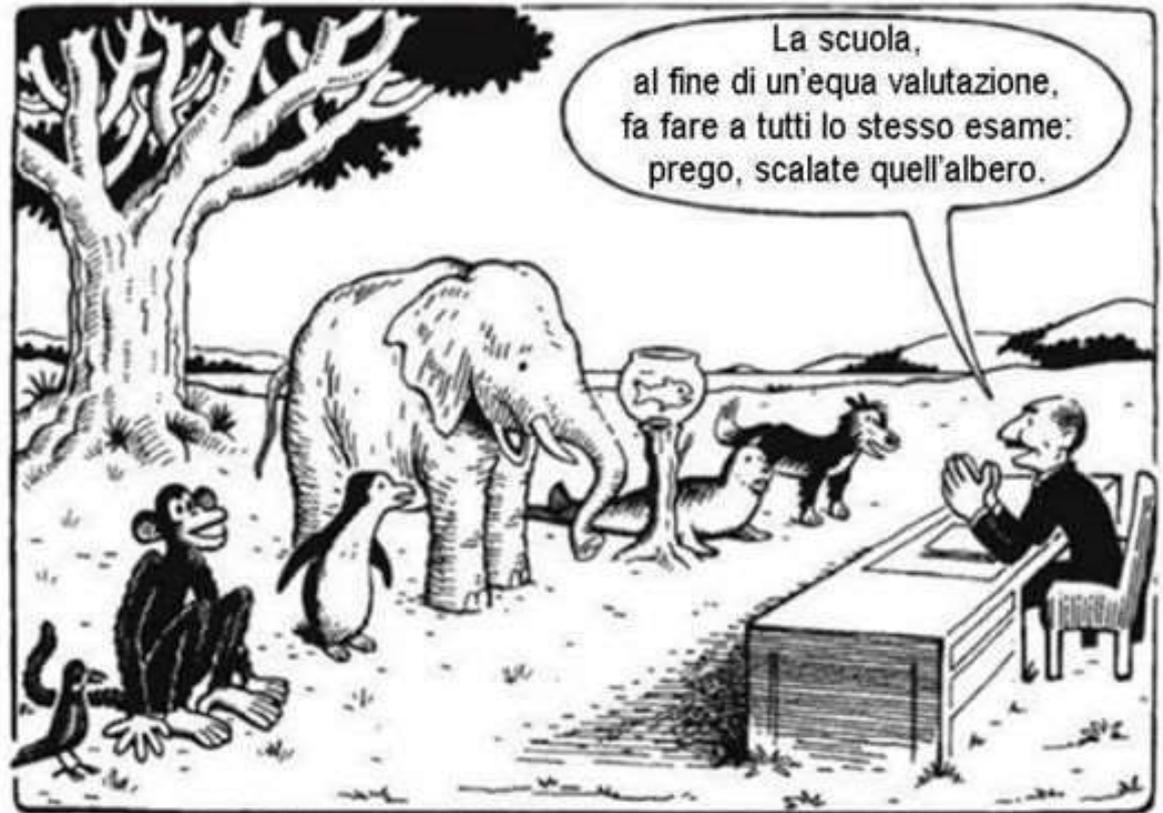


This is Justice

è nulla che sia ingiusto quando
tra disuguali. La vera giustizia
ciascuno ciò di cui ha bisogno

OGNUNO E' UN GENIO...

<https://www.youtube.com/watch?v=hYYiNTIaGcl>



Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.
Albert Einstein

I nostri studenti che "vanno male" (studenti ritenuti senza avvenire) non vengono mai soli a scuola. In classe entra una cipolla: svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, rinunce furibonde accumulati su un substrato di passato disonorevole, di presente minaccioso, di futuro precluso. Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla. Difficile spiegarlo, ma spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa, chiara ed equilibrata per dissolvere quei magoni, alleviare quegli animi, collocarli in un presente rigorosamente indicativo.

Naturalmente il beneficio sarà provvisorio, la cipolla si ricomporrà all'uscita e forse domani bisognerà ricominciare daccapo. Ma insegnare è proprio questo: ricominciare fino a scomparire come professori. Se non riusciamo a collocare i nostri studenti nell'indicativo presente della nostra lezione, se il nostro sapere e il piacere di servirsene non attecchiscono su quei ragazzini e quelle ragazzine, nel senso botanico, la loro esistenza vacillerà sopra vuoti infiniti. Certo, non saremo gli unici a scavare quei cunicoli a non riuscire a colmarli, ma quelle donne e quegli uomini avranno comunque passato uno o più anni della loro giovinezza seduti di fronte a noi. E non è poco un anno di scuola andato in malora: è l'eternità in un barattolo.



“Solo noi (insegnanti) possiamo tirarlo fuori da quella prigione, formati o meno per farlo. Gli insegnanti che mi hanno salvato – e che hanno fatto di me un insegnante – non erano formati per questo. Non si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica. Erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo. Hanno capito che occorreva agire tempestivamente. Si sono buttati. Non ce l'hanno fatta. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora... Alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri con me. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita.”

Diario di scuola D. Pennac



DIDATTICA TRADIZIONALE



BUONA SCUOLA
a tutti voi!

BIBLIOGRAFIA E SITOLOGIA DI RIFERIMENTO

- **La formazione docente per l'inclusione- PROFILO DEI DOCENTI INCLUSIVI** © European Agency for Development in Special Needs Education 2012
- **Morin- LA TESTA BEN FATTA-** ed. Cortina Raffaello
- **Morin- INSEGNARE A VIVERE. MANIFESTO PER CAMBIARE L'EDUCAZIONE-** ed. Cortina Raffaello
- **SCUOLA INCLUSIVA E MONDO PIÙ GIUSTO-** ed. Erikson
- **A.A.V.V.- DISLESSIA STRUMENTI COMPENSATIVI-** ed. libriliberi
- **A.A.V.V.- COSI' IMPARO- Parliamo ai ragazzi di metodo di studio-** ed. Libriliberi
- **A.A.V.V.- COSI' INSEGNO- Un ponte ptra la teoria e la pratica-** ed. Libriliberi
- **Rosaio Mezzeo- L'ORGANIZZAZIONE EFFICACE DELL'APPRENDIMENTO-** ed. Erikson
- **Capuano- Storace- Ventriglia- BES E DSA, LA SCUOLA DI QUALITÀ PER TUTTI-** ed. Libriliberi
- **Capuano- Storace- Ventriglia- VIAGGIO NEL TESTO, OREIENTARSI CON LE MAPPE-** ed. Libriliberi
- **Irene & Marco- DEVO SOLO ATTREZZARMI-** vol.1-2- ed. Libriliberi
- **Lenzi, Bastia, Emili- HO CAPITO!-** ed. Libriliberi
- **Enrico Angelo Emili- MEDIATORI DIDATTICI-** ed. Libriliberi
- **Enrico Angelo Emili- LINGUAGGI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA-** ed. Libriliberi
- **Bianchi, Rossi, Venturini- STUDIARE IL LATINO: UNA SFIDA PER I DSA-** AID
- <https://sostegnobes.wordpress.com/>
- <http://www.inclusione.it/>
- <http://www.aiditalia.org/>
- <http://bes.indire.it/>
- <http://istruzioneer.it/bes/>